



# RASSEGNA STAMPA

## Labordi 2023

A cura di



**comunicatio**  
AGENZIA GIORNALISTICA

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Messaggio del Papa ai partecipanti alla II edizione di "LaborDì" promosso dalle Acli di Roma

## Disoccupazione e precarietà sono una ferita alla dignità delle persone

«Torni il lavoro a essere un cantiere di speranza, un cantiere di sogni! Voi siete insieme per consolidare un progetto, il cui nome mi piace molto: "Il cantiere Generiamo lavoro"». Lo ha scritto il Papa in un messaggio inviato ai giovani partecipanti alla II edizione di "LaborDì", promosso oggi, 13 dicembre, dalle Acli di Roma.

Cari amici!

Sono contento di condividere qualche parola con voi sul tema del lavoro. Ho provato a immaginare come voi, giovani della nostra città, vi poniate davanti al mondo del lavoro, quali speranze e paure coltivate. Mi è venuta in mente un'immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma! È un'immagine che rivela due aspetti contrastanti: da una parte un cantiere, quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte. Ecco, vedo così il lavoro oggi: come un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si re-

spira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili.

Un senso di vuoto: la parola "lavoro" oggi, purtroppo, ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone. Ma la dignità è ferita anche quando il lavoro non è sufficientemente stabile e compromette progetti e scelte di vita, come la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli. Questo "vuoto di lavoro" è come un terreno che frana sotto i piedi, costringendo a camminare in equilibrio precario: non succede forse così, tra tirocini, stage, lavori saltuari e interinali? E ancora: com'è possibile entrare degnamente nel cantiere del lavoro, se prima ancora, negli anni dello studio e della specializzazione, si è costretti a lottare per avere diritto a un tetto sotto cui dormire? Davanti a questo senso di vuoto tanti, spaesati e demotivati, rinunciano e vanno altrove, ma ciò, oltre a provocare amarezza, costituisce una sconfitta, perché le risorse non

mancono e vanno impiegate per realizzare sogni concreti, come quello di un lavoro stabile e duraturo, di una famiglia da formare, di tempo da dedicare gratuitamente agli altri nel volontariato. Occorre soprattutto contrastare la percezione di vuoto che si insidia nel cuore di molti giovani, i quali, mentre il tempo passa, vedono crescere l'impressione di non arrivare da nessuna parte ed ereditano da noi adulti un messaggio nocivo: che nella vita non ci sia nulla di stabile. Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita. Cari giovani, serve come il pane qualcuno che vi prenda per mano e vi aiuti a sconfiggere questa precarietà e questo senso di vuoto, tirandovi fuori dalle sabbie mobili dell'insicurezza: per questo vorrei dirvi che mi sta a cuore la vostra iniziativa!

Essa può aiutarvi a riflettere anche sull'estremo opposto al senso di vuoto: quella corsa feb-

brile presente oggi nel cantiere del lavoro, dove il tempo sembra non bastare mai e gli imperativi della produttività diventano sempre più esigenti e travolgenti. Se prima vi parlavo di "lavoro che manca", qua si tratta di "lavoro che schiaccia": pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro "mercificato", che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso. Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo. Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!

Cari amici, anche se il cantiere del lavoro presenta oggi queste situazioni, io vorrei invitarvi a non perdere la speranza, perché il lavoro conserva sempre in sé una vocazione unica e insostituibile, quella alla speranza. La speranza, infatti, non è ottimismo che dipende dalle circostanze, ma fiducia che si genera attraverso la costruzione impegnata e partecipe del bene comune. Il lavoro, dunque, è protagonista di speranza, è la via maestra per sentirsi attivi nel bene in quanto servitori della comunità, perché occuparsi degli altri è il miglior modo per non preoccuparsi di cose inutili. Torni il lavoro a essere un cantiere di speranza, un cantiere di sogni! Voi siete insieme per consolidare un progetto, il cui nome mi piace molto: "Il cantiere Generiamo lavoro". Generare è il verbo della vita ed è bello che il lavoro sia, prima che produttivo, generativo: esso, infatti, non è un accessorio, ma una



componente essenziale dell'esistenza, in quanto conferisce dignità e speranza.

Il vostro evento si propone questa visione generativa, motivandovi e facendovi riflettere, e anche promuovendo accompagnamenti concreti, per aiutarvi a comprendere il quadro occupazionale del territorio e coglierne le opportunità, per farvi acquisire capacità e strumenti in modo da entrare con più competenza nell'ambito lavorativo. Apprezzo, in particolare, un aspetto: la volontà di creare un tessuto stabile o, come dite voi, di stabilire connessioni durature: infatti "LaborDì" coinvolge la Chiesa, il mondo dell'istruzione, le istituzioni, il terzo settore, i sindacati, le associazioni, gli imprenditori e le aziende, che hanno bisogno di cogliere la ricchezza dei giovani e dei loro sogni. Quanto è importante pen-

sare e progettare insieme il lavoro, senza contrapposizioni ideologiche e isolamenti sterili: non la logica delle tifoserie, ma quella della collaborazione porterà frutto. Lo farà se si guarderà alle persone concrete, non agli interessi di parte. Questo approccio comune oggi è l'unico in grado di affrontare compiutamente le grandi questioni italiane, come la crisi della natalità, la questione ambientale e, appunto, il lavoro.

Auguri, dunque, per questa giornata! Apra cantieri di speranza, che permettano a voi e a tanti altri giovani di abbracciare la bellezza di un lavoro dignitoso. Sono con voi e vi benedico di cuore.

Roma, San Giovanni in Laterano,  
1° dicembre 2023

FRANCESCO

A colloquio con la presidente Lidia Borzi

## Un manifesto per il lavoro a misura d'uomo

di MICHELE RAVIART

Come si scrive un curriculum efficace da presentare alle aziende? Come si prepara una lettera di presentazione? Come si sostiene un colloquio in maniera corretta? A queste domande si propone di rispondere l'evento "LaborDì: un cantiere per generare lavoro", che si è svolto mercoledì 13 dicembre. Un'iniziativa organizzata dalle Acli di Roma, in collaborazione con il comune, la Regione Lazio, Unindustria, ManagerItalia, Camera di Commercio di Roma, Associazione nazionale presidi, e Caritas diocesana.

Oltre 1.400 studenti dai 17 anni in su che incontrano circa 45 aziende con l'obiettivo di capire come orientarsi meglio nel mondo del lavoro, soprattutto a Roma, e riscoprirne i valori. Un evento che ha avuto anche l'attenzione di Papa Francesco che in un messaggio inviato ai partecipanti ha ricordato quanto il lavoro sia dignità e speranza, quanto sia disumanizzante il precariato e fondamentale la sicurezza sul posto di lavoro. Per Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e organizzatrice del LaborDì, parole che restituiscono il senso ultimo dell'iniziativa.

Come nasce l'iniziativa?

Questa iniziativa mette insieme tante realtà. Il tema del lavoro è un tema con tante sfaccettature, complesso, con tinte "chiaroscure": per accompagnare i giovani e dargli una possibilità, perché senza lavoro, dice il Papa non hai una possibilità di farti una vita, una famiglia. È necessaria

quindi un'alleanza tra tutti noi soggetti che è una cosa che si deve fare insieme, cioè ognuno non può lavorare a compartimenti stagni, grande o piccolo che sia. Le istituzioni, la scuola, l'università, le organizzazioni sociali, la Chiesa, le parti sociali...

Quali sono gli scopi che si propone questa giornata?

Questa giornata apre tre finestre. Diamo delle password ai ragazzi. C'è la finestra dei valori, che oggi purtroppo si rischiano di perdere. Il lavoro poco dignitoso fa perdere il valore del lavoro, ma il lavoro



ha una valenza etica che nel messaggio del Papa si evince tutto. Il lavoro ha un diritto di cittadinanza. È realizzazione personale è progresso perché dal lavoro, dall'ingegno degli uomini è progredito il mondo, ed è relazione e solidarietà. La seconda finestra l'abbiamo chiamata "scrutare l'orizzonte". Noi gli daremo delle opportunità. Incontreranno aziende che si occupano di filoni innovativi, di transizione ecologica e digitale, senza trascurare i settori tradizionali, perché Roma è una città di turismo - ricordiamo che abbiamo un Giubileo alle porte - e una città dove c'è tanto lavoro nel sociale e nel pubblico impiego. Poi avranno degli

strumenti. Con questa finestra noi gli daremo lo strumento di conoscere delle aziende - più di 40 - che gli diranno cosa cercano nei ragazzi e qual è la marcia in più per entrare nel mondo del lavoro. Ci saranno 80 workshop per approfondire varie tematiche e combattere il fenomeno del mismatch, con le aziende e i ragazzi che non si trovano e sono tutti infelici. Il lavoro c'è anche nella capitale e spesso i ragazzi non lo trovano e non si preparano per trovarlo. Faranno un colloquio "etico" con 70 selezionatori veri, in carne e ossa, non simulazioni, con coloro che gli daranno un riscontro immediato su come sia giusto porsi. Vogliamo in qualche maniera colmare un debito di speranza che abbiamo nei confronti dei giovani.

L'obiettivo di questa giornata sono i giovani. Dal vostro punto di vista quali sono le loro aspettative nel mondo del lavoro oggi? Che feedback vi arriva dai ragazzi?

I ragazzi hanno un po' di paura perché non capiscono bene, gli arrivano questi messaggi contrastanti. Cercano e trovano lavoretti, ma l'orientamento non è sufficiente per i ragazzi e quindi poi spesso si ritrovano a fare scelte sbagliate. Qualche ragazzo, che nel tempo abbiamo incontrato, ci dice che momenti come questo per loro sono come un po' come schiarire la nebbia e dargli alcune coordinate. Ma l'obiettivo è soprattutto mettere insieme i valori del lavoro che i giovani rischiano di perdere tra la rincorsa continua, il basso stipendio e le poche tutele. Mettere insieme gli orizzonti. Dirgli che loro possono essere protagonisti e dargli degli strumenti, una cassetta degli attrezzi che gli può essere utile.

# Il Messaggero

## Niente studio né lavoro, in città raddoppiano i neet

► Il dossier di Acli Roma: 73mila giovani non vanno a scuola e non cercano un'occupazione ► L'impennata dei casi dopo il lockdown: la maggior parte dei ragazzi vive in periferia

**La cerimonia** In programma due collegamenti ogni settimana



### Roma-Podgorica, inaugurato il volo da Fiumicino

Inaugurato ieri a Fiumicino, il nuovo volo diretto di Air Montenegro tra Roma e Podgorica. Sarà operato due volte la settimana, ogni lunedì e venerdì. Il collegamento rappresenta «un significativo passo avanti per intensificare i legami tra i due Paesi», ha detto il presidente di Acli, Vincenzo Nunziata. In foto da sinistra Mark Anzur, Srdjan Pavicevic, Filip Radulovic, Tullio Ferrante Ivan Bassato e Maria Elena Taormina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRESIDENTE LIDIA BORZI: «MOLTO SPESSO QUESTE PERSONE FINISCONO PER ACCUSARE DISAGI PSICOLOGICI»**

la, Primavalle, Corviale, sono quelle più a rischio per un ragazzo di diventare un Neet. Ed è lì che molte associazioni si stanno impegnando per cercare di aiutare i giovani a inserirsi nel mercato del lavoro. «Ci sono ragazzi che vivono in periferia che ci hanno detto di non es-

sere mai venuti in centro. È un segnale importante che testimonia come bisogna stimolarli per aiutarli a crescere», prosegue la presidente delle Acli. «A Roma viviamo un fenomeno particolare - continua Borzi - Da una parte ci sono i Neet, dall'altra tanti giovani disoccu-

**TOR BELLA MONACA, TORRE ANGELA, PRIMAVALLE E CORVIALE I QUARTIERI CON IL NUMERO PIÙ ALTO DI INATTIVI**

pati e poi ci sono aziende che cercano ma non trovano lavoratori. Bisogna agire proprio su quello che viene chiamato "mismatching", cioè la mancata corrispondenza di domanda e offerta». Acli lancia l'idea a Roma di «un'alleanza tra istituzioni, scuola, università, Chiesa, sindacati, associazioni, per aiutare i Neet e per proporre loro un'attività di orientamento, formazione e per un lavoro dignitoso, sulla base delle loro reali aspettative».

Per questa ragione l'associazione ha deciso di proporre nella Capitale Labordi, un'iniziativa che, come spiega Lidia Borzi, «vuole prevenire l'avanzata del fenomeno Neet».

Più di 1.300 ragazzi hanno avuto già questa settimana l'opportunità di incontrare 45 tra enti e aziende che mettono a disposizione la loro esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e più di 500 ore di colloqui di lavoro. Tra i partner di questa alleanza, già ci sono imprese come Eni, Italo, Aeroporti di Roma, Vittoria Assicurazioni, Würth, Risorse per Roma. «Vogliamo - ha concluso Borzi - allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali. Inoltre, vogliamo che da grazie a questa giornata possano mettere nel loro zaino degli strumenti preziosi che gli permettano di entrare e restare nel mondo del lavoro».

**Giampiero Valenza**

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FOCUS

È bastato un anno per far esplodere il fenomeno. A Roma e provincia ci sono più di 73 mila Neet, una sigla tutta inglese che descrive le persone (soprattutto giovani) che non sono impegnate né a studiare, né a seguire formazione specifica, né a lavorare. In pratica, sono completamente inattivi. Il fenomeno, secondo Acli Roma che lo ha fotografato in città, è aumentato di poco meno dell'80% da inizio 2022, quando se ne sono contati 41.000. «Tantissimi fattori hanno aumentato il numero di Neet a Roma, a cominciare dalla pandemia di Covid-19, per passare alla didattica a distanza e alle tante attività che sono entrate in crisi - dice Lidia Borzi, presidente di Acli Roma - Tanti ragazzi si trovano ora a vivere con diversi disturbi del comportamento e con un sentimento di scoraggiamento che non spinge loro a guardare con positività verso il futuro. Tutto questo pesa molto all'intera società. Ai ragazzi mancano i punti di orientamento: se va bene, per qualcuno di loro il "lavoro" può essere un sostituto di una seria e profonda attività lavorativa. Ma non è così. Serve, come dice Papa Francesco, chi li prende per mano e li aiuta, per puntare a un lavoro dignitoso». Questo disorientamento dei Neet porta «facilmente a scivolare verso l'apatia e a sempre peggiori disturbi psicologici. Il passo è davvero breve», aggiunge la presidente romana delle Acli.

### LA MAPPA

Le zone più periferiche, come Tor Bella Monaca, Torre Ange-

### LA STORIA/1

#### «In fuga dall'università, mi mantengono i miei»

Claudio ha 20 anni e si è diplomato in un liceo artistico della Capitale. Una volta terminato il percorso scolastico ha scelto di iscriversi all'università. Ma appena ha deciso di farlo, si è reso conto che qualcosa gli è mancato. «Non ho ricevuto un grande orientamento, soprattutto a causa del fatto che, visti i due anni di pandemia vissuti al liceo, io e i miei compagni ci siamo dedicati soprattutto a rincorrere i programmi e a cercare di arrivare al meglio alla maturità», racconta. Così, ha scelto di frequentare ingegneria. «Dopo pochi mesi di lezione e una sessione di esame ho capito che la mia preparazione non sarebbe stata adatta al corso di studi che avevo scelto - dice - Dopo una

lunga riflessione, sostenuto anche dalla mia famiglia, ho deciso così di presentare la rinuncia agli studi, ma questo passaggio, nonostante tutto, mi è risultato particolarmente pesante, perché mi sono ritrovato improvvisamente spiazzato di fronte al futuro, visto che avevo sempre dato per scontato che mi sarei laureato». La crisi continua e si sente un po' spiazzato. «Da quel momento mi sono dedicato a

**CLAUDIO: «LASCIAI LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DOPO LA PRIMA SESSIONE, NON HO MAI TROVATO LA MIA STRADA»**

piccoli lavoretti, senza avere in mente un modo per mettere a frutto la mia preparazione, né un vero obiettivo a cui dedicare i miei sforzi - prosegue il ragazzo - Ho avuto modo di affrontare un colloquio di lavoro per un impiego che avrei trovato stimolante e interessante, ma la prova orale non è andata bene. Oggi, quindi, mi ritrovo di fatto a essere un Neet». Ma di cosa ha bisogno per superare quest'ostacolo? «Sono convinto come sia sempre più necessaria una scintilla che mi faccia capire quale potrà essere il mio domani, ma, soprattutto, per mettere nel mio bagaglio tanti consigli, dritte e idee che, qualunque sfida dovrò affrontare in futuro, mi potranno tornare utili, anche soltanto per compilare al meglio il mio curriculum oppure per farmi trovare meno impegnato la prossima volta che dovrò sostenere un colloquio».

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA STORIA/2

#### «Ho cambiato tante scuole ancora cerco quella giusta»

Patrizio ha 23 anni. Vive con suo papà in un Comune della Città metropolitana. E lui stesso si definisce un «campione nel cambio di indirizzo scolastico al liceo, dal magistrale fino all'alberghiero». Nonostante abbia provato più volte a concludere il percorso di studi, ancora non ha un diploma in tasca. Sa che questo gli blocca la strada per entrare nel mercato del lavoro. Ma si trova in una situazione di stallo che lui vede come insormontabile. «Non è solo colpa mia, anche se è vero che non avevo voglia di studiare». «A casa mia mamma e mio papà hanno divorziato in maniera decisamente movimentata - racconta - Ho passato quasi due anni chiuso in casa senza andare a scuola, in uno stato di totale ab-

bandono. Tolto qualche lavoretto il fine settimana come cameriere e lavapiatti non ho fatto altro. Non avevo uno stimolo o una guida, o qualcuno anche che mi dicesse che sbagliavo». «Non so cosa sia successo ma è scattato un meccanismo dentro di me e ho capito che non potevo continuare così a buttare via la mia vita - racconta Patrizio, che ora si è avvicinato alle Acli proprio per un percorso di consape-

**PATRIZIO: «HO PASSATO DUE ANNI CHIUSO NELLA MIA STANZA, MA NON POSSO BUTTARE LA VITA IN QUESTO MODO»**

volezza e di orientamento - Mi hanno detto "sei un Neet", ma io non sapevo nemmeno cosa potesse significare. L'ho capito andando a cercare il significato di questa parola. Ma io non sono questo e voglio essere di più». Per Patrizio la strada è in salita ma ce la sta mettendo tutta per superare questo tunnel buio. «Devo necessariamente lavorare la mattina, ma non trovo nulla se non semplici sostituzioni. Nel frattempo mi sono iscritto a una scuola serale per ragionieri. La mia vita non è facile perché mi sento in colpa per avere perso tempo, ma nello stesso momento so che pochi potranno aiutarmi a trovare una strada e una mia dimensione. Noi giovani che ci siamo persi avremmo bisogno di un luogo, di una struttura che ci accompagni nella nostra strada in salita, che ci aiuti a comprendere le nostre reali attitudini».

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il record degli occupati

## Lotta alla precarietà e maggior sicurezza Gli appelli del Papa sulle sfide del lavoro

GIUSEPPE MUOLO  
Roma

Guardare al lavoro come «vocazione unica e insostituibile alla speranza», nonostante i problemi attuali: precariato, disumanizzazione, mancata sicurezza che purtroppo miete molte vittime. È il messaggio di papa Francesco - letto dal vescovo Baldassarre Reina, vicegerente della diocesi di Roma - ai 1.200 studenti presenti ieri presso l'Auditorium della Tecnica per l'evento "LaborDì", i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti", promosso dalle ACLI di Roma e provincia. Francesco ha de-

scritto metaforicamente il lavoro come «un grande cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili». Un senso di vuoto - secondo il Pontefice - dettato dalla frequente assenza di posizioni lavorative stabili. Una situazione che ferisce la dignità di tante persone e impedisce progetti di vita, come la creazione di una famiglia. Il Papa ha menzionato infatti, i «contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di

un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita». C'è anche, però, ha spiegato il Papa «un lavoro che schiaccia», un lavoro mercificato caratterizzato da ritmi forzati che provocano ansia e spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto. «Un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo», sono ancora le parole del Papa che ha individuato nella mancanza di sicurezza la situazione più preoccupante, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo. «Quante vittime ci sono an-

cora sul posto di lavoro!», ha esclamato Francesco, il quale ha invitato comunque i giovani a sognare in grande. «La speranza, infatti, non è ottimismo che dipende dalle circostanze, ma fiducia che si ingenera attraverso la costruzione impegnata e partecipe del bene comune. Il lavoro, dunque, è protagonista di speranza, è la via maestra per sentirsi attivi nel bene in quanto servitori della comunità, perché occuparsi degli altri è il miglior modo per non preoccuparsi di cose inutili. Torni il lavoro a essere un cantiere di speranza, un cantiere di sogni!». In sostanza un lavoro «generativo», ha detto il Papa. Che ha poi

rivolto un appello: «Quanto è importante pensare e progettare insieme il lavoro, senza contrapposizioni ideologiche e isolamenti sterili: non la logica delle tifoserie, ma quella della collaborazione porterà frutto». "LaborDì" è proprio questo, coinvolgendo la Chiesa, il mondo dell'istruzione, le istituzioni, il terzo settore, i sindacati, le associazioni, gli imprenditori e le aziende, che hanno bisogno di cogliere la ricchezza dei giovani e dei loro sogni. E ieri sono state messe delle pietre importanti per la costruzione di questo progetto auspicato dal Pontefice. Grazie a una giornata che ha permesso ai ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia di confrontarsi con 45 enti e aziende attraverso workshop formativi e colloqui di lavoro simulati. Emozionati e un po' smarriti all'inizio, alcuni di loro si sono raccontati così: «Grazie a questa esperienza, ho le idee più chiare anche sul mio desiderio di diventare un'educatrice d'infanzia», racconta Valentina sorridendo. Margherita, invece, studentessa dello scientifico,

sottolinea: «Della giornata mi è rimasta soprattutto impressa la grandissima presenza di noi ragazzi, ognuno con il cuore e la mente al proprio futuro». Matteo subito dopo essersi alzato confessa: «Il colloquio mi ha insegnato a non avere paura e ad essere più sicuro di me stesso, a concentrarmi molto di più su ciò che vorrò fare da grande». La speranza di Lorenzo è che «in futuro ci siano altre iniziative di questo genere. Più aziende dovrebbero aderire», auspica. A fare da punto di riferimento per tutti proprio le parole del Papa. Lidia Borzì, presidente delle ACLI di Roma, le legge come «un manifesto universale, più che un semplice messaggio». Mentre il presidente nazionale, Emiliano Manfredonia, ha invitato i giovani a studiare e a formarsi, «l'unico antidoto alla disoccupazione». Tema ripreso anche dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri: «Vogliamo creare una città che non faccia allontanare i giovani da Roma per cercare lavoro». Infine il messaggio del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara: «LaborDì è un'iniziativa nella quale risulta centrale il valore del lavoro, ma viene dato spazio anche alla riflessione sull'orientamento dei giovani, attraverso l'imprescindibile rapporto tra scuola e mondo economico». Proprio come chiesto dal Papa.

### IL MESSAGGIO

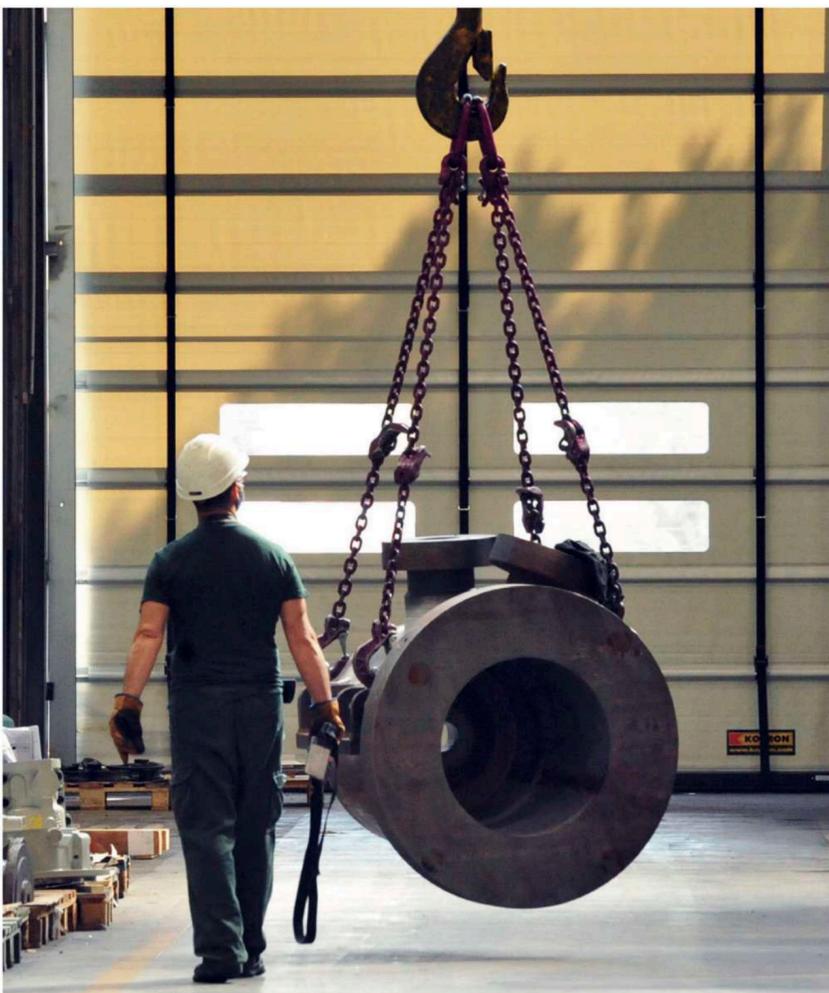
Le parole di Francesco a LaborDì, evento promosso dalle ACLI come "cantiere" per generare buona occupazione: «Aiutare i giovani a uscire dalle sabbie mobili del precariato»

### Gli ultimi numeri sul lavoro in Italia

**61,5%**  
Il tasso di occupazione nel terzo trimestre: è il più alto di sempre

**7,6%**  
Il tasso di disoccupazione, in calo di 0,4 punti sul trimestre precedente

**23,6**  
I milioni di lavoratori: non sono mai stati tanti da quando l'Istat calcola questo dato



Giornata di confronti tra rappresentanti del mondo dell'istruzione, istituzioni, Terzo Settore, sindacati e aziende. Per i ragazzi presenti l'esperienza di workshop formativi e di simulazioni di colloqui in azienda

Un operaio al lavoro in una fabbrica: l'Italia non ha mai avuto tanti occupati come oggi, ma c'è un problema di qualità del lavoro

/Imagoeconomica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ROMA *Sette*

Messaggio alla II edizione di "LaborDi" promosso dalle Acli di Roma: senso di vuoto e stress. Oltre 1.200 studenti in dialogo con 45 enti e aziende. Borzi: aprire cantieri di speranza

## Il Papa: lavoro disumanizzato



Foto Diocesi di Roma / Gennari

DI ROBERTA PUMPO

«Un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili». È l'immagine del mondo del lavoro fornita da Papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi": un cantiere per generare lavoro promosso dalle Acli di Roma, che si è tenuto mercoledì nel Centro Congressi Auditorium della Tecnica all'Eur. Una giornata durante la quale oltre 1.200 studenti di 20 istituti superiori di Roma e provincia, futuri chef, ingegneri, insegnanti, architetti, hanno la possibilità di colloquiare "a tu per tu" con 45 enti e aziende a disposizione dei ragazzi con 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti che forniranno loro anche un feedback sugli aspetti positivi e negativi dell'incontro. A Roma, stando ai dati forniti dalle Acli, il tasso di disoccupazione giovanile è al 14,5% e il 32,9% degli occupati tra i 18 e i 29 anni ha contratti precari, a termine, atipici. Temi trattati dal Papa nel messaggio letto dal vicegerente della diocesi di Roma Baldo Reina. Bergoglio si concentra su due aspetti per fotografare la difficile realtà del lavoro la cui sola parola «oggi ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone». La precarietà, osserva il vescovo di Roma, genera «pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro "mercificato"». Poco rosee le prospettive future. Francesco parla del rischio del «lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo» e della «scandalosa e preoccupante mancanza di sicurezza sul lavoro». Dal Papa infine l'invito a «non perdere la

speranza», a continuare a «pensare e progettare insieme il lavoro» concentrandosi sulle persone. L'auspicio del vescovo Reina è che le aziende e le imprese «riflettano sul messaggio del Papa perché il lavoro merita rispetto e dignità e non può essere teso solo al profitto e al denaro». Il foyer dell'auditorium affollato di giovani in attesa di parlare con esperti per imparare a scrivere un curriculum vitae efficace, preparare con cura una lettera di presentazione, monitorare le candidature aperte sul web, fa sperare che «sappiano cogliere le opportunità offerte dalla giornata» ha aggiunto il vicegerente. Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma, ha definito il messaggio del Papa «un vero e proprio manifesto dal valore universale». Il LaborDi vuole trasmettere il valore del lavoro, insegnare ai giovani a guardare lontano e fornire gli strumenti adatti. L'impegno delle Acli, ha specificato Borzi, è quello di «aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettano di abbracciare la bellezza di un lavoro dignitoso». Di lavoro dignitoso ha parlato anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri «stiamo cercando di fare un salto di qualità con il

rispetto dei contratti, la sicurezza, i percorsi di qualificazione - ha affermato -. Vogliamo una città più vicina alle persone perché il lavoro è la chiave della dignità dell'uomo. Roma è una città che manda via più giovani di quanti ne accoglie». Da Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, l'invito a scoprire, costruire, inventare le professioni del futuro accompagnate dal consiglio alla formazione permanente. «Assecondate le vostre passioni - ha aggiunto - accettate ogni lavoro perché tutti sono dignitosi e possono formare un bagaglio di esperienze ma ribellatevi a quelli insicuri e con retribuzioni non dignitose». Per Giulio Prosperetti, neo vicepresidente della Corte Costituzionale, «lo stato dovrà intervenire per finanziare lavori non immediatamente produttivi. C'è tanto da fare. Siamo indietro rispetto alla cura delle persone e del territorio. Non ci sono gli elementi tecnici per finanziare lavori di questo tipo. La crisi nel mondo del lavoro non è economica, ma giuridica. Il lavoro deve essere un valore custodito dalle istituzioni. È importante che i giovani conquistino questa coscienza».



 CHIESA  LAVORO  GIOVANI  VOLONTARIATO  PAPA  ROMA

## Acli, Borzi: "Dal Papa un manifesto per il lavoro dignitoso"

La presidente delle Acli di Roma commenta il messaggio di Francesco per il "Labordi", l'iniziativa che si propone di far incontrare 1400 giovani di Roma con oltre 40 aziende in modo da superare le paure della disoccupazione e avere strumenti più adeguati per conoscere i bisogni delle imprese. "Dobbiamo aprire cantieri di speranza", ribadisce, sottolineando l'importanza di recuperare la valenza etica dell'occupazione

Michele Raviart – Città del Vaticano

Come si scrive un curriculum efficace da presentare alle aziende? Come si prepara una lettera di presentazione? Come si sostiene un colloquio in maniera corretta? A queste domande si propone di rispondere l'evento "Labordi: un cantiere per generare lavoro", che si è svolto mercoledì 13 dicembre. Un'iniziativa organizzata dalle Acli della capitale italiana, in collaborazione con il comune di Roma, della Regione Lazio, Unindustria, ManagerItalia, Camera di Commercio di Roma, l'associazione nazionale presidi, e la Caritas di Roma. Oltre 1400 studenti dai 17 anni in su che incontreranno circa 45 aziende con l'obiettivo di capire come orientarsi meglio nel mondo del lavoro, soprattutto a Roma, e riscoprirne i valori. Un evento che ha avuto anche l'attenzione di Papa Francesco che in un messaggio inviato ai partecipanti ha ricordato quanto il lavoro sia dignità e speranza, quanto sia disumanizzante il precariato e fondamentale la sicurezza sul posto di lavoro. Per Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e organizzatrice del Labordi, parole che restituiscono il senso ultimo dell'iniziativa.



**Papa Francesco ha scritto che il lavoro è "protagonista di speranza". Cosa significano queste parole?**

Il suo messaggio è un manifesto, è un manifesto sul lavoro dignitoso, sull'importanza del lavoro per i giovani, sull'importanza del lavoro nella vita di una persona. È un messaggio che ha la tenerezza di un nonno e la lungimiranza di uno statista, perché c'è questo amore per i giovani e rappresenta con grande lucidità le tante sfaccettature del mondo del lavoro, anche quelle più brutte come il lavoro che manca, il cantiere vuoto, il lavoro che schiaccia. Tuttavia ho trovato nelle parole del Papa una cosa bellissima, quando dice che dobbiamo aprire cantieri di sogni. Ha colto in pieno il senso anche del *Labordi* che è quello di aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettano di abbracciare la bellezza del lavoro dignitoso.

**Come nasce l'iniziativa del Labor Day?**

Questa iniziativa mette insieme tante realtà. Il tema del lavoro è un tema complesso, con tinte "chiaroscure": per accompagnare i giovani e dargli una possibilità, perché senza lavoro, dice il Papa non si ha la possibilità di farsi una vita e una famiglia. È necessaria quindi un'alleanza tra tutti noi soggetti che è una cosa che si deve fare insieme, cioè ognuno non può lavorare a compartimenti stagni, grande o piccolo che sia. Le istituzioni, la scuola, l'università, le organizzazioni sociali, la Chiesa, le parti sociali... Noi abbiamo provato a metterli tutti insieme perché solo così possiamo accompagnare i ragazzi.

**Quali sono gli scopi che si propone questa giornata?**

Questa giornata apre tre finestre. Diamo come delle "password" ai ragazzi. C'è la finestra dei valori, che oggi purtroppo si rischiano di perdere. Il lavoro poco dignitoso fa perdere il valore del lavoro stesso, ma il lavoro ha una valenza etica che nel messaggio del Papa si evince tutto. Il lavoro ha un diritto di cittadinanza. È realizzazione personale è progresso perché dal lavoro, dall'ingegno degli uomini, è progredito il mondo, ed è quindi relazione e solidarietà. La seconda finestra l'abbiamo chiamata "scrutare l'orizzonte". Daremo, cioè, delle opportunità. I ragazzi incontreranno aziende che si occupano di filoni innovativi, di transizione ecologica e digitale, senza trascurare i settori tradizionali, perché Roma è una città di turismo - ricordiamo che abbiamo un Giubileo alle porte -, è una città dove c'è tanto lavoro nel sociale e nel pubblico impiego. Poi avranno degli strumenti. Con questa finestra cerchiamo di fornire uno strumento per conoscere delle aziende (più di 40) che gli diranno cosa cercano nei ragazzi e qual è la marcia in più per entrare nel mondo del lavoro. Ci saranno 80 workshop per approfondire varie tematiche e combattere il fenomeno del *mismatch*, con le aziende e i ragazzi che non si trovano e sono tutti infelici. Il lavoro c'è anche nella capitale e spesso i giovani non lo trovano e non si preparano per trovarlo. Faranno un colloquio "etico" con 70 selezionatori veri, in carne e ossa, non simulazioni con che gli daranno un riscontro immediato su come è giusto porsi. Vogliamo in qualche maniera colmare un debito di speranza che abbiamo nei confronti dei giovani, che veramente hanno bisogno di essere accompagnati per mano, guidati, ma non messi di lato in maniera marginale, ma rendendoli protagonisti, perché sono il futuro. E il futuro inizia nel presente e insieme.

**L'obiettivo di questa giornata sono dunque i giovani. Dal vostro punto di vista quali sono le loro aspettative nel mondo del lavoro oggi? Che feedback vi arriva dagli stessi ragazzi?**

I ragazzi hanno un po' di paura perché non capiscono bene, gli arrivano messaggi contrastanti. Cercano e trovano lavoretti, ma l'orientamento non è sufficiente per loro e quindi spesso si ritrovano a fare scelte sbagliate. Qualche ragazzo che nel tempo abbiamo incontrato, ci dice che momenti come questo per loro sono come un po' come schiarire la nebbia e dargli alcune coordinate. Ma l'obiettivo è soprattutto mettere insieme i valori del lavoro che i giovani rischiano di perdere tra la rincorsa continua, il basso stipendio e le poche tutele. Mettere insieme gli orizzonti. Dirgli che loro possono essere protagonisti e dargli degli strumenti, una cassetta degli attrezzi che gli può essere utile. Spesso i ragazzi elaborano un curriculum facendo copia e incolla, non sapendo quanto è importante e che in pochi minuti si gioca la loro possibilità. Non sanno che prima che ti candidi in un'azienda la devono conoscere. Il lavoro, come educazione al lavoro, non si studia.

**L'altro aspetto invece è quello dell'altra parte. Come le aziende si avvicinavano a questo evento?**

Le aziende le abbiamo trovate molto motivate. Sono anche multinazionali e veramente ci stanno mettendo del loro, con il proprio personale, con questo senso di responsabilità sociale dell'impresa. Abbiamo fatto delle call con tutti gli uffici del personale di tutte le aziende coinvolte ed è stata veramente un'occasione di grande arricchimento. Abbiamo trovato una grande sensibilità nel dire che si sentivano molto coinvolte nel fare questo servizio. Lo considerano uno spazio importante, così come lo considerano uno spazio importante le scuole: più di 20. C'è un po' un desiderio da parte di tanti di fare qualcosa, per far sì che tante gocce diventino un piccolo mare, qualcosa di significativo per dare una speranza ai giovani e al nostro Paese.



Edizione del 13/12 delle ore 19.30

GUARDA



Intervento durante la trasmissione "Wannabe  
- il futuro che vorrei" del 13/12

ASCOLTA



Edizione del 13/12 delle ore 13

GUARDA



Edizione del 13/12 delle ore 13

GUARDA



Edizione del 13/12 delle ore 13

GUARDA

Il messaggio di Bergoglio

## Papa Francesco: "Il lavoro che manca o precario è una grave ferita alla dignità"

*Il pontefice ha paragonato la precarietà alle sabbie mobili. Illegalità e intelligenza artificiale sono minacce in agguato, la mancanza di sicurezza è "scandalosa"*

© 13/12/2023



Papa Francesco, Vaticano 13/12/2023



Condividi

**"L**a parola 'lavoro' oggi, purtroppo, ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone. Ma la dignità è ferita anche quando il lavoro non è sufficientemente stabile e compromette progetti e scelte di vita, come la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli".

Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di **"LaborDi: un cantiere per generare lavoro"** promosso dalle Acli di Roma paragona il "vuoto" occupazionale a un "terreno che frana sotto i piedi, costringendo a camminare in equilibrio precario".

"Non succede forse così - dice - tra tirocini, stage, lavori saltuari e interinali? E ancora: com'è possibile entrare degnamente nel cantiere del lavoro, se prima ancora, negli anni dello studio e della specializzazione, si è costretti a lottare per avere diritto a un tetto sotto cui dormire?".

Il Pontefice fa notare che "davanti a questo senso di vuoto tanti, spaesati e demotivati, rinunciano e vanno altrove, ma ciò, oltre a provocare amarezza, costituisce una sconfitta, perché le risorse non mancano e vanno impiegate per realizzare sogni concreti, come quello di un lavoro stabile e duraturo, di una famiglia da formare, di tempo da dedicare gratuitamente agli altri nel volontariato".

"Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita", sottolinea ancora Papa Francesco.

"Cari giovani, serve come il pane qualcuno che vi prenda per mano e vi aiuti a sconfiggere questa precarietà e questo senso di vuoto, tirandovi fuori dalle sabbie mobili dell'insicurezza".

### Il lavoro che schiaccia e quello "mercificato"

Infine, non c'è solo un "lavoro che manca" ma c'è anche un "lavoro che schiaccia": "pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi".

Dice Francesco: "È il lavoro mercificato, che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso".

Per non parlare di "alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'**illegalità**, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un **lavoro disumanizzato**, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della **mancanza di sicurezza sul lavoro**, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo". Il Papa ha infatti ricordato: "Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!".

## Labor Dì, 2a edizione

Giornata di orientamento e formazione al lavoro dignitoso

📅 13 Dic 2023 > 13 Dic 2023



**“ P**romuovere e rimettere al centro il lavoro dignitoso

Mille e cinquecento ragazzi dell'ultimo anno delle superiori di circa **20 istituti** superiori della capitale e oltre **35 realtà e aziende** nazionali e internazionali, **80 workshop** di approfondimento per una giornata di orientamento e avvicinamento al lavoro dignitoso. E' la **2a edizione** di **Labor Dì**, in programma il **13 dicembre** 2023 a Roma presso l'**Auditorium della Tecnica** (Viale Umberto Tupini, 65).

La giornata, nata da un'iniziativa delle **Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI)**, si articola tra dibattiti sui valori del lavoro, sulle nuove prospettive occupazionali in vista della transizione ecologica e digitale, workshop di approfondimento su *soft skills*, percorsi professionalizzanti, creatività, scrittura cv e corretta gestione di un colloquio di lavoro, *team building*, intelligenza emotiva e molti altri. Un'occasione per riflettere sui valori del lavoro, in particolare sulla dinamica domanda e offerta di lavoro, vale a dire, sulla mancata corrispondenza tra le competenze possedute dagli individui e quelle richieste dal mondo del lavoro e contestualmente consentire ai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo professionale, di:

- avere un quadro della realtà occupazionale nel territorio;
- acquisire competenze di auto-orientamento organizzare la ricerca del lavoro;
- acquisire strumenti per valorizzarsi e per imparare a cogliere le opportunità occupazionali;
- sostenere colloqui di lavoro con aziende in linea con il proprio profilo professionale.

**“ L**'iniziativa non vuole essere una semplice giornata di incontro con il lavoro, ma un'occasione di sensibilizzazione al lavoro come valore e virtù, all'importanza del binomio lavoro e dignità, un evento che possa formare, sensibilizzare e allo stesso tempo rappresentare una concreta occasione di crescita umana e professionale per gli oltre 1.500 studenti (dai 17 anni in su) dei 20 istituti di formazione superiore che hanno aderito all'iniziativa.

La 2a edizione di **Labor Dì** ha ottenuto il patrocinio di **Roma Capitale**, della **Città Metropolitana di Roma Capitale**, della **Regione Lazio**, di **Unindustria**, di **ManagerItalia**, della **Camera di Commercio di Roma**, la collaborazione dell'**Associazione nazionale Presidi**, i sindacati, l'**UDU Sapienza**, la **Caritas di Roma**, aziende nazionali e internazionali, e la collaborazione di altre importanti realtà del territorio.

Per tutte le informazioni consulta il [Sito di Labor Dì](#)

# Il Messaggero

## LABOR DI', i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti: workshop e simulazioni di colloqui



2 Minuti di Lettura

Martedì 12 Dicembre 2023, 19:42

Scoprire il valore e i valori del lavoro, elaborare un curriculum vitae efficace, preparare con cura una lettera di presentazione, monitorare le candidature aperte sul web, sostenere un colloquio in maniera corretta, conoscere e saper cogliere le nuove prospettive del mondo dell'occupazione, in continua evoluzione, ma soprattutto non avere paura di lanciarsi nel mercato del lavoro. Oggi cercare un impiego è una sfida da non perdere. Noi vogliamo dare ai giovani lo slancio per iniziare a dare forma al loro futuro. Sono questi gli obiettivi alla base di LaborDì. Una giornata immersiva pensata per i giovani il cui punto di forza risiede nel mix di formazione, orientamento, workshop, seminari e colloqui, per permettere loro di incontrare da vicino le aziende, conoscere la loro filosofia e sintonizzarsi sui canali giusti per mettersi in gioco con maggiore fiducia e consapevolezza. Un'opportunità preziosa da cogliere al volo per la propria crescita personale e professionale. LaborDì nasce nell'ambito di un impegno pluriennale che mira a promuovere l'educazione e l'avvicinamento al lavoro dignitoso come perno di cittadinanza e sviluppo integrale della persona.

LaborDì è frutto di un lavoro di rete che prevede un coinvolgimento attivo delle istituzioni, del mondo dell'istruzione, del terzo settore, delle aziende, delle parti sociali e della Chiesa, attivando così l'intera comunità educante ad essere generatrice di speranza. LaborDì, inoltre, è un'opportunità per le stesse realtà aziendali e produttive in quanto permette di esercitare la propria responsabilità sociale d'impresa e conoscere giovani profili dinamici in ricerca di occupazione.

## Occupazione. Il Papa ai giovani: «No a precariato e lavoro che schiaccia»

Giuseppe Muolo mercoledì 13 dicembre 2023



Francesco ha inviato un messaggio a "LaborDì", iniziativa delle Acli di Roma, che ha messo 1.200 studenti romani a contatto con le aziende: «L'occupazione sia cantiere di speranza e di futuro»



Guardare al lavoro come **“vocazione unica e insostituibile alla speranza”**, nonostante i problemi attuali: precariato, disumanizzazione, mancata sicurezza che purtroppo miete molte vittime. È il messaggio di **papa Francesco** – letto da monsignor **Baldassarre Reina, vescovo vicegerente della diocesi di Roma** - ai 1.200 studenti presenti ieri presso l'Auditorium della Tecnica per l'evento **“LaborDì, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti”**, promosso dalle **ACLI di Roma e provincia**.

**Francesco ha descritto metaforicamente il lavoro come “un grande cantiere aperto per costruire il futuro**, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili”.

Un senso di vuoto – secondo il Pontefice - dettato dalla frequente assenza di posizioni lavorative stabili. Una situazione che ferisce la dignità di tante persone e impedisce progetti di vita, come la creazione di una famiglia. Il Papa ha menzionato infatti, i "contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita".

C'è anche, però, ha spiegato il Papa **“un lavoro che schiaccia”**, un lavoro **mercificato caratterizzato da ritmi forzati** che provocano ansia e spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto. **“Un lavoro disumanizzato**, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo”, sono ancora le parole del Papa che ha individuato nella mancanza di sicurezza la situazione più preoccupante, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo.

**“Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!”**, ha esclamato Francesco, il quale **ha invitato comunque i giovani a sognare in grande**.

**“La speranza, infatti, non è ottimismo che dipende dalle circostanze, ma fiducia che si ingenera attraverso la costruzione impegnata e partecipe del bene comune**. Il lavoro, dunque, è protagonista di speranza, è la via maestra per sentirsi attivi nel bene in quanto servitori della comunità, perché occuparsi degli altri è il miglior modo per non

preoccuparsi di cose inutili. Torni il lavoro a essere un cantiere di speranza, un cantiere di sogni!”. Un lavoro "generativo", ha detto il Papa. Che ha poi rivolto un appello: "Quanto è importante pensare e progettare insieme il lavoro, senza contrapposizioni ideologiche e isolamenti sterili: non la logica delle tifoserie, ma quella della collaborazione porterà frutto”.

“LaborDì” è proprio questo, coinvolgendo la Chiesa, il mondo dell'istruzione, le istituzioni, il terzo settore, i sindacati, le associazioni, gli imprenditori e le aziende, che hanno bisogno di cogliere la ricchezza dei giovani e dei loro sogni. E ieri sono state messe delle pietre importanti per la costruzione di questo progetto auspicato dal Pontefice. Grazie a una giornata che ha permesso ai tanti **ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia di confrontarsi con 45 enti e aziende attraverso workshop formativi e colloqui di lavoro simulati**.

**Emozionati e un po' smarriti all'inizio, alcuni di loro si sono raccontati**

**così:** «Grazie a questa esperienza, ho le idee più chiare anche sul mio desiderio di diventare un'educatrice d'infanzia», racconta Valentina sorridendo. Margherita, invece, studentessa dello scientifico, sottolinea: «Della giornata mi è rimasta soprattutto impressa la grandissima presenza di noi ragazzi, ognuno con il cuore e la mente al proprio futuro». Matteo subito dopo essersi alzato confessa: «Il colloquio mi ha insegnato a non avere paura e ad essere più sicuro di me stesso, a concentrarmi molto di più su ciò che vorrò fare da grande». La speranza di Lorenzo è che «in futuro ci siano altre iniziative di questo genere. Più aziende dovrebbero aderire», auspica.

A fare da punto di riferimento per tutti proprio le parole del Papa. **Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma**, le legge come «un manifesto universale, più che un semplice messaggio». Mentre **il presidente nazionale, Emiliano Manfredonia**, ha invitato i giovani a studiare e a formarsi, «l'unico antidoto alla disoccupazione». Tema ripreso anche dal **sindaco di Roma Roberto Gualtieri**: «Vogliamo creare una città che non faccia allontanare i giovani da Roma per cercare lavoro». Infine il messaggio del **ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara**: «LaborDì è un'iniziativa nella quale risulta centrale il valore del lavoro, ma viene dato spazio anche alla riflessione sull'orientamento dei giovani, attraverso l'imprescindibile rapporto tra scuola e mondo economico». Proprio come chiesto dal Papa.

## Giovani e mondo del lavoro si incontrano al LaborDì

La manifestazione promossa da Acli Roma, all'Auditorium della Tecnica. Il messaggio del Papa letto dal vicegerente Reina: la mancanza di occupazione, «grave ferita alla dignità di tante persone». Il sindaco Gualtieri: «Roma, città che manda via più giovani di quanti ne accoglie»

Di Roberta Pumpo — pubblicato il 13 Dicembre 2023



«Un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira da una parte un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili». È l'immagine del mondo del lavoro fornita da Papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDì: un cantiere per generare lavoro", promosso dalle Acli provinciali di Roma, che si svolge oggi, 13 dicembre, nel Centro Congressi Auditorium della Tecnica, all'Eur. Una giornata durante la quale oltre 1.200 studenti di 20 istituti superiori di Roma e provincia – futuri chef, ingegneri, insegnanti, architetti – hanno la possibilità di colloquiare "a tu per tu" con 45 enti e aziende, a disposizione dei ragazzi con 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti che forniranno loro anche un feedback sugli aspetti positivi e negativi dell'incontro.

**A Roma, stando ai dati** forniti dalle Acli, il tasso di disoccupazione giovanile è al 14,5% e il 32,9% degli occupati tra i 18 e i 29 anni ha contratti precari, a termine, atipici. Temi trattati dal Papa nel messaggio, letto dal vicegerente della diocesi di Roma Baldo Reina. Bergoglio si concentra su due aspetti per fotografare la difficile realtà del lavoro la cui sola parola «oggi ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone». E la precarietà, osserva il vescovo di Roma, genera «pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro "mercificato"». Poco rosee le prospettive future. Francesco parla del rischio del «lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo», e della «scandalosa e preoccupante mancanza di sicurezza sul lavoro». Dal Papa infine l'invito a «non perdere la speranza», a continuare a «pensare e progettare insieme il lavoro» concentrandosi sulle persone.

**L'auspicio di monsignor Reina** è che le aziende e le imprese «riflettano sul messaggio del Papa perché il lavoro merita rispetto e dignità e non può essere teso solo al profitto e al denaro». Il foyer dell'auditorium affollato di giovani in attesa di parlare con esperti per imparare a scrivere un curriculum vitae efficace, preparare con cura una lettera di presentazione, monitorare le candidature aperte sul web, fa sperare che «sappiano cogliere le opportunità offerte dalla giornata» ha aggiunto il vicegerente. Lidia Borzi, presidente delle Acli provinciali di Roma, ha definito il messaggio del Papa «un vero e proprio manifesto dal valore universale». Il LaborDì vuole trasmettere il valore del lavoro, insegnare ai giovani a guardare lontano e fornire gli strumenti adatti. L'impegno delle Acli, ha specificato Borzi, è quello di «aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettano di abbracciare la bellezza di un lavoro dignitoso». E di lavoro dignitoso ha parlato anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Stiamo cercando di fare un salto di qualità con il rispetto dei contratti, la sicurezza, i percorsi di qualificazione – ha affermato -. Vogliamo una città più vicina alle persone perché il lavoro è la chiave della dignità dell'uomo. Roma è una città che manda via più giovani di quanti ne accoglie».

**Da Emiliano Manfredonia**, presidente nazionale delle Acli, l'invito a scoprire, costruire, inventare le professioni del futuro, accompagnato dal consiglio della formazione permanente. «Assecondate le vostre passioni – ha aggiunto -, accettate ogni lavoro perché tutti sono dignitosi e possono formare un bagaglio di esperienze ma ribellatevi a quelli insicuri e con retribuzioni non dignitose». Per Giulio Prosperetti, neo vicepresidente della Corte Costituzionale «lo Stato dovrà intervenire per finanziare lavori non immediatamente produttivi. C'è tanto da fare. Siamo indietro rispetto alla cura delle persone e del territorio. Non ci sono gli elementi tecnici per finanziare lavori di questo tipo. La crisi nel mondo del lavoro non è economica, ma giuridica. Il lavoro deve essere un valore custodito dalle istituzioni. È importante – ha detto – che i giovani conquistino questa coscienza».

MESSAGGIO

## Papa Francesco: alle Acli di Roma, "mancanza di lavoro compromette la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli"

13 Dicembre 2023 @ 9:51



“Un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all’interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall’altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili”. È la fotografia del lavoro, scattata dal Papa nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di “LaborDì: un cantiere per generare lavoro” promosso dalle Acli di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica. “Un senso di vuoto: la parola lavoro oggi, purtroppo, ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone”, argomenta Francesco: “Ma la dignità è ferita anche quando il lavoro non è sufficientemente stabile e compromette progetti e scelte di vita, come la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli. Questo vuoto di lavoro” è come “un terreno che frana sotto i piedi, costringendo a camminare in equilibrio precario”.

### Contenuti correlati

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, giovani che “vanno altrove” sono “una sconfitta”, no a “contratti a termine, lavori saltuari e interinali, bassi redditi e scarse tutele”**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no a “lavoro che schiaccia, illegalità, lavoro in nero, lavoro disumanizzato”, “quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro”**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no alla “logica delle tifoserie”, “pensare e progettare insieme il lavoro senza contrapposizioni ideologiche”**

MESSAGGIO

## Papa Francesco: alle Acli di Roma, giovani che “vanno altrove” sono “una sconfitta”, no a “contratti a termine, lavori saltuari e interinali, bassi redditi e scarse tutele”

13 Dicembre 2023 @ 9:57



“Com’è possibile entrare degnamente nel cantiere del lavoro, se prima ancora, negli anni dello studio e della specializzazione, si è costretti a lottare per avere diritto a un tetto sotto cui dormire?”. Se lo chiede il Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di “LaborDì: un cantiere per generare lavoro” promosso dalle Acli di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica. “Tirocini, stage, lavori saltuari e interinali”: queste, sottolinea Francesco, le caratteristiche del lavoro precario dei giovani. “Davanti a questo senso di vuoto tanti, spaesati e demotivati, rinunciano e vanno altrove, ma ciò, oltre a provocare amarezza, costituisce una sconfitta, perché le risorse non mancano e vanno impiegate per realizzare sogni concreti, come quello di un lavoro stabile e duraturo, di una famiglia da formare, di tempo da dedicare gratuitamente agli altri nel volontariato”, la denuncia del Papa, secondo il quale “occorre soprattutto contrastare la percezione di vuoto che si insidia nel cuore di molti giovani, i quali, mentre il tempo passa, vedono crescere l’impressione di non arrivare da nessuna parte ed ereditano da noi adulti un messaggio nocivo: che nella vita non ci sia nulla di stabile.

Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d’uscita”.

### Contenuti correlati

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, “mancanza di lavoro compromette la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli”**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no a “lavoro che schiaccia, illegalità, lavoro in nero, lavoro disumanizzato”, “quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro”**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no alla “logica delle tifoserie”, “pensare e progettare insieme il lavoro senza contrapposizioni ideologiche”**

## Papa Francesco: alle Acli di Roma, no a "lavoro che schiaccia, illegalità, lavoro in nero, lavoro disumanizzato", "quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro"

13 Dicembre 2023 @ 10:05



"Sconfiggere" la precarietà sul lavoro e tirare fuori i giovani "dalle sabbie mobili dell'insicurezza". È l'auspicio del Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle Acli di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica. L'estremo opposto del "lavoro che manca" è il "lavoro che schiaccia", il monito di Francesco: "Quella corsa febbrile presente oggi nel cantiere del lavoro, dove il tempo sembra non bastare mai e gli imperativi della produttività diventano sempre più esigenti e travolgenti". "Pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi" sono le caratteristiche del lavoro "mercificato", "che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso", il grido d'allarme del Papa: "Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo". "Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!", denuncia Francesco.

### Contenuti correlati

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, "mancanza di lavoro compromette la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli"**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, giovani che "vanno altrove" sono "una sconfitta", no a "contratti a termine, lavori saltuari e interinali, bassi redditi e scarse tutele"**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no alla "logica delle tifoserie", "pensare e progettare insieme il lavoro senza contrapposizioni ideologiche"**

MESSAGGIO

## Papa Francesco: alle Acli di Roma, no alla "logica delle tifoserie", "pensare e progettare insieme il lavoro senza contrapposizioni ideologiche"

13 Dicembre 2023 @ 10:11



"Pensare e progettare insieme il lavoro, senza contrapposizioni ideologiche e isolamenti sterili: non la logica delle tifoserie, ma quella della collaborazione porterà frutto". È l'appello del Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle Acli di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica. "Lo farà se si guarderà alle persone concrete, non agli interessi di parte", il monito di Francesco, secondo il quale "questo approccio comune oggi è l'unico in grado di affrontare compiutamente le grandi questioni italiane, come la crisi della natalità, la questione ambientale e, appunto, il lavoro". Poi l'omaggio al progetto "Labordi", che "coinvolge la Chiesa, il mondo dell'istruzione, le istituzioni, il terzo settore, i sindacati, le associazioni, gli imprenditori e le aziende, che hanno bisogno di cogliere la ricchezza dei giovani e dei loro sogni", per consentire loro di "abbracciare la bellezza di un lavoro dignitoso".

### Contenuti correlati

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, "mancanza di lavoro compromette la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli"**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, giovani che "vanno altrove" sono "una sconfitta", no a "contratti a termine, lavori saltuari e interinali, bassi redditi e scarse tutele"**

MESSAGGIO

**Papa Francesco: alle Acli di Roma, no a "lavoro che schiaccia, illegalità, lavoro in nero, lavoro"**

DICHIARAZIONE

## Lavoro: Acli, “ringraziamo Papa Francesco per suo appello per lavoro dignitoso”

13 Dicembre 2023 @ 12:15



“La giornata di oggi è il frutto di un percorso nato da lontano, dedicato al binomio giovani e lavoro, che ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso, per metterlo in cima a tutte le priorità. Ringraziamo Papa Francesco, che ha dedicato a questa iniziativa non un semplice messaggio ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso”. È quanto ha dichiarato questa mattina Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, aprendo i lavori dell’evento “LaborDì, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti”, promosso dalle Acli di Roma e provincia con il patrocinio della diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia, e con la media partnership di Rai Cultura. All’evento – si legge in una nota – stanno partecipando oltre 1.300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia che per tutta la giornata avranno l’occasione di incontrare e confrontarsi con 45 enti e aziende che mettono a disposizione la propria esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti. “Con questo evento – ha aggiunto Borzi – vogliamo dare ai giovani delle vere e proprie chiavi per aprire un mondo un po’ complesso sì, ma straordinario: il mondo del lavoro. Vogliamo allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali”.



acistampa

## Papa Francesco, cogliere la ricchezza dei giovani con il lavoro e contro le mafie

I messaggi del Papa per LaborDì, e il convegno su don Pino Puglisi



"Pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro "mercificato", che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso. (...) un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo". Papa Francesco mette in guardia dalle derive del mondo del lavoro nel messaggio che il Papa rivolge ai partecipanti a "LaborDì", la giornata di formazione e informazione promossa a Roma dalle Acli. L'invito è quello ad un impegno comune per progettare il futuro al di là delle contrapposizioni: **c'è bisogno di "cogliere la ricchezza dei giovani e dei loro sogni"**

**"LaborDì: un cantiere per generare lavoro"**, è un'iniziativa promossa dalle Acli di Roma con il patrocinio della Diocesi di Roma.

La speranza però c'è sempre e dice il Papa "non è ottimismo che dipende dalle circostanze, ma fiducia che si ingenera attraverso la costruzione impegnata e partecipe del bene comune. Il lavoro, dunque, è protagonista di speranza, è la via maestra per sentirsi attivi nel bene in quanto servitori della comunità, perché occuparsi degli altri è il miglior modo per non preoccuparsi di cose inutili".



13 dicembre 2023 ore: 11:13  
ECONOMIA

## Giovani, il lavoro dignitoso è la priorità. Evento di Acli Roma



A Roma l'incontro "LaborDì, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti", promosso dalle Acli di Roma. Presenti oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia, che possono confrontarsi con 45 enti e aziende

ROMA - "La giornata di oggi è il frutto di un percorso nato da lontano, dedicato al binomio giovani e lavoro, che ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso, per metterlo in cima a tutte le priorità. Ringraziamo Papa Francesco, che ha dedicato a questa iniziativa non un semplice messaggio ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso. Il Santo Padre ha benedetto e incoraggiato l'iniziativa, il lavoro di rete su cui tanto ci stiamo impegnando e ha colto in pieno il senso di questa giornata, che vuole aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettono di abbracciare 'la bellezza di un lavoro dignitoso'. È quanto ha dichiarato questa mattina Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, aprendo i lavori dell'evento "LaborDì, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti", promosso dalle Acli di Roma e provincia con il patrocinio della Diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia, e con la media partnership di Rai Cultura. All'evento stanno partecipando oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia che per tutta la giornata avranno l'occasione di incontrare e confrontarsi con 45 enti e aziende che mettono a disposizione la propria esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti. Partner della giornata sono: Eni, Italo, Aeroporti di Roma, Vittoria Assicurazioni, Würth, Risorse per Roma.

"Con questo evento- ha aggiunto Borzi- vogliamo dare ai giovani delle vere e proprie 'chiavi' per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario: il mondo del lavoro. Un microcosmo ricco di sfide, con tante salite e ostacoli, ma anche sogni da realizzare e mete da raggiungere. Vogliamo mostrare loro che è sul lavoro come valore che si gioca la partita della vita, e che un lavoro è dignitoso quando è opportunamente tutelato ed equamente retribuito e quando non è una corsa febbrile e senza fine. È questo il lavoro che favorisce coesione sociale, riduce le disuguaglianze e genera cittadinanza, un lavoro che non è un mero scambio prestazione-compenso, ma che ha una forte valenza etica, che rappresenta un diritto di cittadinanza e un'opportunità per la realizzazione personale, e che è anche progresso e relazione. Vogliamo- ha detto ancora Borzi- allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali. Inoltre, vogliamo che da grazie a questa giornata possano mettere nel loro zaino degli strumenti preziosi che gli permettano di entrare e restare nel mondo del lavoro".

"Il prezioso parterre che partecipa a questo Labordi- ha concluso Borzi- ci dà la consapevolezza che solo unendo le forze di organizzazioni sociali come le Acli, istituzioni, università, scuola, Chiesa, mondo delle imprese e sindacati, possiamo dare ai giovani le opportunità che meritano. Il mio invito a loro, quindi, è di cogliere in pieno questa occasione e di non avere mai paura di osare, di sperimentare, di mettersi in gioco e anche di sbagliare, oggi e sempre. È nella testa e nelle mani di ciascuno che si trova il potenziale per dare forma all'oggi e al domani". (DIRE)

# la Repubblica

**Papa Francesco:  
“Quanti cantieri in  
questo momento a  
Roma!”**



*Il Pontefice alla II edizione di 'LaborDì': "Vedo così il lavoro oggi: come un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili"*

"Sono contento di condividere qualche parola con voi sul tema del lavoro. Ho provato a immaginare come voi, giovani della nostra città, vi poniate davanti al mondo del lavoro, quali speranze e paure coltivate. Mi è venuta in mente un'immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma!".

Così **papa Francesco** a inizio messaggio per i partecipanti alla II edizione di "LaborDì: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle Acli di Roma.

"È un'immagine che rivela due aspetti contrastanti: da una parte un cantiere, quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte", ha sottolineato Bergoglio.

"Ecco - ha concluso il Pontefice -, vedo così il lavoro oggi: come un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili", ha sottolineato il Pontefice.

## Acli: “Offrire ai giovani un lavoro dignitoso”

Iniziativa per l'occupazione giovanile con il patrocinio della Diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia

da **Giacomo Galeazzi** - 16 Dicembre 2023



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

Lidia Borzi, [presidente](#) delle Acli di Roma e provincia, **ha aperto i lavori dell'evento “LaborDi, i giovani incontrano il lavoro** tra valori, orizzonti e strumenti”. L'evento è stato promosso dalle stesse Acli. Con il patrocinio della **diocesi di Roma**, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale. **Regione Lazio**, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia. Un'iniziativa che è “**il frutto di un percorso nato da lontano**”. Dedicato al binomio giovani e lavoro. E che, evidenzia Lidia Borzi, “ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso”. **Così da “metterlo in cima a tutte le priorità**”. Le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani hanno ringraziato Papa Francesco, che ha dedicato a questa manifestazione “**non un semplice messaggio**. Ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso”, precisa **Lidia Borzi**.



La Presidente delle Acli di Roma Lidia Borzi

### Impegno Acli

All'evento hanno partecipato oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da **20 scuole di Roma e provincia**. Per tutta la durata della manifestazione delle Acli gli studenti hanno potuto confrontarsi con 45 enti e imprese. Aziende e realtà che **hanno messo a disposizione la propria esperienza** e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi. E oltre 500 ore di colloqui di lavoro con “**recruiter**” **professionisti**. “Con questo incontro- afferma Lidia Borzi – **abbiamo voluto dare ai giovani delle vere e proprie ‘chiavi**’. Per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario. E cioè il mondo del lavoro. Un microcosmo ricco di sfide. Con tante salite e ostacoli. Ma **anche sogni da realizzare e mete da raggiungere**”. L'obiettivo delle Acli è “mostrare loro che è sul lavoro come valore che si gioca la partita della vita. E che **un lavoro è dignitoso quando è opportunamente tutelato**. Ed equamente retribuito. E quando non è una corsa febbrile e senza fine”. Prosegue Lidia Borzi: “**Il prezioso parterre che ha partecipato a questo Labordi** rafforza in noi la consapevolezza che vanno unite le forze di organizzazioni sociali. Come le Acli, istituzioni, università, scuola, Chiesa, **mondo delle imprese e sindacati**. Solo così possiamo dare ai giovani **le opportunità che meritano**”.



## Lavoro, il Papa: “Mancanza sicurezza è scandalosa e preoccupante”

Il pontefice: "Cresce nel nostro contesto il lavoro 'mercificato'"

13 Dicembre 2023

“Se prima vi parlavo di ‘lavoro che manca’, qua si tratta di **‘lavoro che schiaccia’**: pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro ‘mercificato’, che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso. Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell’illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un **lavoro disumanizzato**, dove le moderne tecnologie, come l’**intelligenza artificiale** e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell’uomo; quella, infine, sempre più **scandalosa e preoccupante**, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo. Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!”. Così **Papa Francesco** nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di ‘LaborDì: un cantiere per generare lavoro’ promosso dalle ACLI di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica.

## Papa: mancanza sicurezza scandalosa, quante vittime

"Sconfiggere" la precarietà sul lavoro e tirare fuori i giovani "dalle sabbie mobili dell'insicurezza". È l'auspicio del Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDì: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle...



"Sconfiggere" la precarietà sul lavoro e tirare fuori i giovani "dalle sabbie mobili dell'insicurezza". È l'auspicio del Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDì: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle Acli di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica.

L'estremo opposto del "lavoro che manca" è il "lavoro che schiaccia", il monito di Francesco: "Quella corsa febbrile presente oggi nel cantiere del lavoro, dove il tempo sembra non bastare mai e gli imperativi della produttività diventano sempre più esigenti e travolgenti".

"Pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi" sono le caratteristiche del lavoro "mercificato", "che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso", il grido d'allarme del Papa: "Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo". "Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!", denuncia Francesco.

## Papa Francesco: “Mi sono fatto preparare la tomba nella Basilica di Santa Maria Maggiore”

Di: Redazione Metronews



Papa Francesco ha rivelato in una intervista esclusiva all'emittente messicana N+ «di aver fatto preparare la sua tomba nella Basilica di Santa Maria Maggiore per la sua grande devozione alla Vergine Salus Populi Romani». La Basilica, che si trova in piazza dell'Esquilino a Roma ed è stata edificata durante il pontificato di Liberio e poi ricostruita da papa Sisto III che la dedicò al culto della Madonna, già ospita le spoglie di vari pontefici: **Niccolò IV** (1227-1292), primo papa appartenente all'Ordine francescano e il primo a essere sepolto a Santa Maria Maggiore; il Papa “inquisitore” **Pio V** (1504-1572), il francescano **Sisto V** (1521-1590), **Paolo V** (1552-1621), **Clemente VIII** (1536-1605) e **Clemente IX** (1600-1669) che fu Papa per soli due anni dal 1667 al 1669. Ma a Santa Maria Maggiore è sepolto anche il massimo artefice dell'età barocca, **Gian Lorenzo Bernini**, nella tomba di famiglia. La Basilica è stata indicata anche come uno dei possibili luoghi di sepoltura, mai scandagliato, di **Emanuela Orlandi**, la cittadina vaticana scomparsa a 15 anni nel giugno del 1983 e mai ritrovata.

### “Giovani nelle sabbie mobili”

«Occorre contrastare la percezione di vuoto che si insidia nel cuore di molti giovani, i quali, mentre il tempo passa, vedono crescere l'impressione di non arrivare da nessuna parte ed ereditano da noi adulti un messaggio nocivo: che nella vita non ci sia nulla di stabile», ha poi scritto il Papa ai partecipanti alla II edizione di «LaborDì: un cantiere per generare lavoro» promosso dalle Acli di Roma. «Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita. Cari giovani – ha proseguito il Pontefice – serve come il pane qualcuno che vi prenda per mano e vi aiuti a sconfiggere questa precarietà e questo senso di vuoto, tirandovi fuori dalle sabbie mobili dell'insicurezza. Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro – ha concluso – è sempre più scandalosa e preoccupante la mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più a ogni costo». Fuori programma infine di Papa Francesco al termine dell'Udienza Generale nell'Aula Paolo VI. In auto, il Pontefice si è recato al centro di piazza San Pietro per vedere il presepe, quest'anno allestito grazie al contributo della Diocesi di Rieti.



Associazionismo

## Francesco alle Acli: «Lavoro, protagonista di speranza»

La seconda edizione di “LaborDì: un cantiere per generare lavoro”, occasione di dibattito tra Terzo settore, Chiesa, mondo dell’istruzione, istituzioni e imprese promossa dalle Acli. Il Papa ha inviato un messaggio che Emiliano Manfredonia, presidente aclista, ha definito: «Faro per il nostro impegno e per gli sforzi che stiamo facendo»

di ROSSANA CERTINI



**Q**ual è il valore del lavoro oggi? È questa una delle tante domande a cui hanno cercato di dare risposta **le Acli di Roma con la seconda edizione di “LaborDì: un cantiere per generare lavoro” una giornata dedicata al lavoro dignitoso con l’obiettivo di favorire un dibattito di corresponsabilità tra terzo settore, Chiesa, mondo dell’istruzione, enti istituzionali e imprenditori.** Un luogo di incontro, orientamento e formazione, un vero e proprio incubatore di futuro e speranza che mercoledì 13 dicembre ha riunito nel Centro congressi auditorium della tecnica di Roma, anche, 20 scuole e circa 1200 studenti.

**Un contributo importante alla giornata è arrivato da Papa Francesco che, nel messaggio inviato ai partecipanti, ha definito il lavoro come: «un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all’interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall’altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili». L’auspicio del pontefice è quello che si possa sconfiggere la precarietà sul lavoro e tirare fuori i giovani da quelle che definisce «sabbie mobili dell’insicurezza».**

«Le parole di Papa Francesco», **commenta Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli,** «sono un faro per il nostro impegno e per gli sforzi che stiamo facendo a tutti i livelli perché il lavoro sia buono e diventi nuovamente vocazione unica e insostituibile alla speranza. **Le parole del Papa sono profetiche e ci indicano la via** per costruire la speranza che non è una parola astratta ma si genera attraverso la costruzione impegnata e partecipe al bene comune».

Poi Manfredonia, rivolgendosi ai giovani presenti ha concluso: **«accettate qualsiasi tipo di lavoro ma non qualsiasi forma** perché non c’è un mestiere migliore o peggiore di altri ed è importante che sperimentiate. **Quello che non dovete accettare, però, è il lavoro nero, il lavoro mal pagato, il lavoro senza diritti:** il vostro lavoro sia sempre qualcosa che non toglie ma porta dignità, oggi purtroppo non è semplice, ma le Acli sono qui anche per questo, siamo persone che si sono messe assieme per fare ciò che ci sembrava più giusto, perché insieme si conta di più».

## **Pure Papa Francesco parla dei cantieri a Roma: “Quanti ce ne sono in città in questo momento!”**

*“Mi è venuta in mente un’immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma!”, ha detto Bergoglio in un messaggio inviato ai partecipanti alla seconda edizione di “LaborDi’: un cantiere per generare lavoro”, un evento promosso dalle Acli di Roma.*

A cura di **Enrico Tata**

Anche **papa Francesco** ha parlato dei **cantieri in città**. "Quanti ce ne sono in questo momento", ha detto il Pontefice in un messaggio inviato ai partecipanti alla seconda edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro", un evento promosso dalle Acli di Roma.

"Sono contento di condividere qualche parola con voi sul tema del lavoro. Ho provato a immaginare come voi, giovani della nostra città, vi poniate davanti al mondo del lavoro, quali speranze e paure coltivate. Mi è venuta in mente un'immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma!", ha detto Bergoglio, facendo riferimento ai tanti lavori in corso a Roma.

Quella dei cantieri, ha proseguito il Papa, "è un'immagine che rivela due aspetti contrastanti: da una parte un cantiere, quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte. Ecco, vedo così il lavoro oggi: come un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili".

## Lavoro: Acli, “ringraziamo Papa Francesco per suo appello per lavoro dignitoso”

Di Simone Incicco |  14 dicembre 2023 |  0

Condividi questo articolo sui social o stampalo



“La giornata di oggi è il frutto di un percorso nato da lontano, dedicato al binomio giovani e lavoro, che ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso, per metterlo in cima a tutte le priorità. Ringraziamo Papa Francesco, che ha dedicato a questa iniziativa non un semplice messaggio ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso”.

È quanto ha dichiarato ieri mattina Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, aprendo i lavori dell'evento “LaborDì, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti”, promosso dalle Acli di Roma e provincia con il patrocinio della diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia, e con la media partnership di Rai Cultura. All'evento – si legge in una nota – stanno partecipando oltre 1.300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia che per tutta la giornata avranno l'occasione di incontrare e confrontarsi con 45 enti e aziende che mettono a disposizione la propria esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti. “Con questo evento – ha aggiunto Borzi – vogliamo dare ai giovani delle vere e proprie chiavi per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario: il mondo del lavoro. Vogliamo allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali”.



17 Dic, 2023 [Commenta la notizia](#)

## Acli: “Offrire ai giovani un lavoro dignitoso”

scritto da Redazione



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

Lidia Borzi, [presidente](#) delle Acli di Roma e provincia, **ha aperto i lavori dell'evento “LaborDi, i giovani incontrano il lavoro** tra valori, orizzonti e strumenti”. L'evento è stato promosso dalle stesse Acli. Con il patrocinio della **diocesi di Roma**, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, **Regione Lazio**, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia. Un'iniziativa che è “il **frutto di un percorso nato da lontano**”. Dedicato al binomio giovani e lavoro. E che, evidenzia Lidia Borzi, “ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso”. **Così da “metterlo in cima a tutte le priorità**”. Le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani hanno ringraziato Papa Francesco, che ha dedicato a questa manifestazione “**non un semplice messaggio**. Ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso”, precisa **Lidia Borzi**.

### Impegno Acli

All'evento hanno partecipato oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da **20 scuole di Roma e provincia**. Per tutta la durata della manifestazione delle Acli gli studenti hanno potuto confrontarsi con 45 enti e imprese. Aziende e realtà che **hanno messo a disposizione la propria esperienza** e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi. E oltre 500 ore di colloqui di lavoro con “**recruiter**” professionisti. “Con questo incontro- afferma Lidia Borzi – **abbiamo voluto dare ai giovani delle vere e proprie ‘chiavi**”. Per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario. E cioè il mondo del lavoro. Un microcosmo ricco di sfide. Con tante salite e ostacoli. **Ma anche sogni da realizzare e mete da raggiungere**”. L'obiettivo delle Acli è “mostrare loro che è sul lavoro come valore che si gioca la partita della vita. E che **un lavoro è dignitoso quando è opportunamente tutelato**. Ed equamente retribuito. E quando non è una corsa febbrile e senza fine”. Prosegue Lidia Borzi: “**Il prezioso parterre che ha partecipato a questo LaborDi** rafforza in noi la consapevolezza che vanno unite le forze di organizzazioni sociali. Come le Acli, istituzioni, università, scuola, Chiesa, **mondo delle imprese e sindacati**. Solo così possiamo dare ai giovani **le opportunità che meritano**”.

LAVORO

## Il Papa: necessario lavoro dignitoso e sostenibile

Publicato di [Paolo Centofanti direttore Fede e Ragione](#) il [Dicembre 14, 2023](#)

### **Riflessioni sulla speranza e le sfide del mondo del lavoro nell'Incontro promosso dalle ACLI di Roma.**

Papa Francesco ha recentemente inviato un messaggio di sostegno e riflessione ai partecipanti alla II edizione di *LaborDi: un cantiere per generare lavoro*, un evento promosso dalle ACLI di Roma. Nel suo messaggio, Papa Francesco ha utilizzato l'immagine di un cantiere per esplorare le sfide e le speranze legate al mondo del lavoro odierno.

Il Papa ha iniziato sottolineando la dualità del lavoro come un cantiere aperto per costruire il futuro. Ha descritto il vuoto associato al termine "lavoro" oggi, evidenziando la mancanza di opportunità stabili e la precarietà che impedisce la realizzazione di progetti di vita significativi. Ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà che i giovani affrontano nel navigare tra tirocini, stage e lavori temporanei, sottolineando l'importanza di contrastare il senso di vuoto che si insinua nel cuore di molti.

Il Papa ha affrontato anche l'altro estremo del lavoro contemporaneo: la corsa febbrile nel cantiere del lavoro, dove la pressione costante e la ricerca ossessiva della produttività possono schiacciare gli individui. Ha evidenziato le sfide legate alla mercificazione del lavoro, sottolineando l'illegalità, la disumanizzazione causata dalle moderne tecnologie e la crescente mancanza di sicurezza sul lavoro.

Nonostante queste sfide, Papa Francesco ha incoraggiato i giovani a non perdere la speranza. Ha sottolineato che il lavoro conserva sempre una vocazione unica e insostituibile, quella alla speranza. Ha chiarito che la speranza non dipende dalle circostanze, ma si genera attraverso l'impegno nella costruzione del bene comune.

Il Papa ha elogiato l'iniziativa di *LaborDi* per promuovere la visione generativa del lavoro, incoraggiando i partecipanti a riflettere, acquisire competenze e stabilire connessioni durature nel mondo del lavoro. Ha sottolineato l'importanza di pensare e progettare insieme il lavoro, coinvolgendo la Chiesa, il mondo dell'istruzione, le istituzioni, il terzo settore, i sindacati, le associazioni, gli imprenditori e le aziende.

Infine, Papa Francesco ha augurato agli organizzatori e ai partecipanti di *LaborDi* una giornata fruttuosa, affinché possano aprire cantieri di speranza che permettano ai giovani di abbracciare la bellezza di un lavoro dignitoso. Ha concluso il messaggio con la sua benedizione di cuore per tutti coloro che si impegnano nella costruzione di un futuro lavorativo più giusto e sostenibile.

VATICANO

## El deseo de Francisco para los jóvenes: “Que os permitan abrazar la belleza de un trabajo digno”

El Papa ha enviado un mensaje a los participantes en la segunda edición de ‘LaborDì: una obra para generar trabajo’ promovida por la ACLI de Roma



Actualizado  
13/12/2023

ELENA MAGARIÑOS

Compartir

“Que os permitan abrazar la belleza de un trabajo digno”. Este es el deseo para los jóvenes que ha expresado el papa Francisco en su mensaje a los participantes en la segunda edición de ‘LaborDì: una obra para generar trabajo’ promovida por la ACLI de Roma y que se desarrolla hoy en el Centro de Congresos Auditorium della Tecnica.

“La palabra ‘trabajo’ hoy, por desgracia, evoca a menudo la falta de él, y esto representa una grave herida a la dignidad de muchas personas”, asegura el Papa, recordando, además, que esa dignidad “también se ve perjudicada cuando el trabajo no es suficientemente estable y compromete planes y opciones de vida, como la creación de una familia y el deseo de tener hijos”. Este “vacío de empleo” es “como un suelo que se derrumba bajo tus pies, obligándote a caminar en un equilibrio precario”.

Asimismo, “ante esta sensación de vacío, muchos, desorientados y desmotivados, desisten y se van a otra parte, pero esto, además de causar amargura, constituye una derrota, porque los recursos no faltan y hay que utilizarlos para realizar sueños concretos, como como el de un trabajo estable y duradero, de una familia que formar, de tiempo para dedicar libremente a los demás en el voluntariado”.

### Mantener la esperanza

Sobre todo, ha apuntado el Papa, “es necesario contrarrestar la percepción de vacío que se apodera del corazón de muchos jóvenes, que, a medida que pasa el tiempo, ven la impresión cada vez mayor de no llegar a ninguna parte y heredan de nosotros, los adultos, un mensaje nocivo: que no hay nada estable”.

“Queridos jóvenes, necesitáis a alguien como el pan que os tome de la mano y os ayude a superar esta precariedad y a esta sensación de vacío, sacándoos de las arenas movedizas de la inseguridad: por eso quiero deciros que vuestra iniciativa está cerca de mi corazón”, ha asegurado.

Asimismo, Francisco ha señalado que, además de la falta de trabajo, hay otro gran problema: el del “trabajo aplastante”. Es decir, “presión constante, ritmos forzados, estrés que provoca ansiedad, espacio relacional cada vez más sacrificado en nombre del beneficio a toda costa”.

A pesar de todo, el Papa ha animado a los jóvenes “a no perder la esperanza”, ya que el trabajo “guarda siempre en sí una vocación única e irremplazable: la de la esperanza. La esperanza, de hecho, no es un optimismo que depende de las circunstancias, sino confianza que se genera a través de la construcción comprometida y participativa del bien común”. El trabajo, por tanto, “es protagonista de la esperanza, es el principal modo de sentirnos activos en el bien como servidores de la comunidad, porque cuidar de los demás es la mejor manera de no preocuparnos por cosas inútiles. ¡Que el trabajo vuelva a ser una obra de esperanza, una obra de sueños!”.



## **Il Papa, precarietà come sabbie mobili, tiriamo fuori i giovani**

**ANSA**

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 13 DIC - La parola "lavoro" riporta ad "un senso di vuoto" perché "oggi, purtroppo, ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone". Lo sottolinea il Papa in un messaggio all'evento sul lavoro organizzato dalle **Acli** di Roma. "Ma la dignità è ferita - prosegue il Papa - anche quando il lavoro non è sufficientemente stabile e compromette progetti e scelte di vita, come la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli. Questo 'vuoto di lavoro' è come un terreno che frana sotto i piedi, costringendo a camminare in equilibrio precario:

non succede forse così, tra tirocini, stage, lavori saltuari e interinali? E ancora: com'è possibile entrare degnamente nel cantiere del lavoro, se prima ancora, negli anni dello studio e della specializzazione, si è costretti a lottare per avere diritto a un tetto sotto cui dormire?"

Il Pontefice fa notare che "davanti a questo senso di vuoto tanti, spaesati e demotivati, rinunciano e vanno altrove, ma ciò, oltre a provocare amarezza, costituisce una sconfitta, perché le risorse non mancano e vanno impiegate per realizzare sogni concreti, come quello di un lavoro stabile e duraturo, di una famiglia da formare, di tempo da dedicare gratuitamente agli altri nel volontariato".

"Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita", sottolinea ancora Papa Francesco. "Cari giovani, serve come il pane qualcuno che vi prenda per mano e vi aiuti a sconfiggere questa precarietà e questo senso di vuoto, tirandovi fuori dalle sabbie mobili dell'insicurezza". (ANSA).

## **Il Papa, tra ritmi forzati e stress il lavoro a volte schiaccia**

**ANSA**

L'intelligenza artificiale minaccia di sostituire l'uomo (ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 13 DIC - Non c'è solo un "lavoro che manca" ma c'è anche un "lavoro che schiaccia". Lo dice il Papa nel messaggio ai partecipanti alla iniziativa delle **Acli** di Roma sul lavoro parlando di "pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro mercificato, che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso". Per non parlare di "alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo". Il Papa ha infatti ricordato: "Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!".

(ANSA).

## **Il Papa, quanti cantieri in questo momento a Roma!**

**ANSA**

(ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 13 DIC - Anche il Papa parla dei cantieri aperti ovunque a Roma. In un messaggio al convegno delle **Acli** di Roma dedicato al lavoro, il Papa scrive: "Mi è venuta in mente un'immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma!". E ha aggiunto: "È un'immagine che rivela due aspetti contrastanti: da una parte un cantiere, quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte". (ANSA).

## **Presidente Acli, 'parole papa Francesco faro per nostro impegno'**

**ANSA**

Manfredonia ai giovani: 'Non accettate il lavoro in nero' (ANSA) - ROMA, 13 DIC - "Le parole di Papa Francesco sono un faro per il nostro impegno e per gli sforzi che stiamo facendo a tutti i livelli perché il lavoro sia lavoro buono, che diventi nuovamente vocazione unica e insostituibile alla speranza" così Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle **Acli**, ha commentato il messaggio che Papa Francesco ha inviato in occasione della II Edizione di "LaborDi: un cantiere per generare lavoro" organizzato dalle **Acli** di Roma.

"Le parole del Papa sono profetiche e ci indicano la via per costruire la speranza che - ha aggiunto il presidente - non è una parola astratta ma si genera attraverso la costruzione impegnata e partecipe al bene comune".

Manfredonia si è poi rivolto alle centinaia di giovani che hanno partecipato alla giornata "accettate qualsiasi tipo di lavoro ma non qualsiasi forma di lavoro perché non c'è un mestiere migliore o peggiore di altri ed è importante che sperimentiate. Quello che non dovete accettare, però, è il lavoro nero, il lavoro mal pagato, il lavoro senza diritti: il vostro lavoro sia sempre qualcosa che non toglie ma porta dignità, oggi purtroppo non è semplice, ma le **Acli** sono quei anche per questo, siamo persone che - ha concluso - si sono messe assieme per fare ciò che ci sembrava più giusto, perché insieme si conta di più". (ANSA).

## **Schlein, grazie Acli, lavoro dignitoso contro la paura di futuro**

**ANSA**

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - "Ottima l'iniziativa organizzata da **Acli** Roma che coinvolge il volontariato, le scuole, le imprese, i sindacati, le istituzioni, mettendo al centro il tema del lavoro per i giovani. Le nuove generazioni spesso hanno paura del futuro, sentono una mancanza di prospettive. Iniziative come queste sono ciò che serve per creare un ponte, per avvicinarle a esperienze concrete. I ragazzi hanno seguito per tutto il giorno workshop, seminari, colloqui, conosciuto aziende, persone che già sono nel mondo del lavoro. Io fanno mettendo al centro tre parole: valori, orizzonti, strumenti, perché senza valori non si può costruire un futuro migliore, perché gli orizzonti sono proprio quelli da ricostruire, perché oggi se ne sente la mancanza, perché c'è tanta precarietà nel lavoro e tanta difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro. Quindi, per accompagnare questo accesso, servono gli strumenti giusti e sono proprio giornate come queste ad aprire nuove opportunità ed accendere nuova speranza". E' quanto ha dichiarato la segretaria del Pd Elly Schlein in occasione dell'iniziativa "LaborDi: un cantiere per generare lavoro" organizzata dalle **Acli** di Roma.

(ANSA).

## = Papa: quanti cantieri in questo momento a Roma! =



(AGI) - CdV, 13 dic. - "Sono contento di condividere qualche parola con voi sul tema del lavoro. Ho provato a immaginare come voi, giovani della nostra città, vi poniate davanti al mondo del lavoro, quali speranze e paure coltivate. Mi è venuta in mente un'immagine, quella di un grande cantiere: ce ne sono tanti in questo momento a Roma!". Così Papa Francesco a inizio messaggio per i partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

"È un'immagine che rivela due aspetti contrastanti: da una parte un cantiere, quando non c'è chi vi lavora, offre a chi guarda un senso di vuoto; dall'altra, quando è attivo, mostra la corsa febbrile di tante persone coinvolte. Ecco, vedo così il lavoro oggi: come un bel cantiere aperto per costruire il futuro, all'interno del quale, però, si respira, da una parte, un senso di vuoto e dall'altra un sovraccarico di stress dato da corse febbrili", ha sottolineato il Pontefice. (AGI)Eli

131001 DIC 23 .

NNNN

## = Papa: sul lavoro si collabori, no contrapposizioni ideologiche =



(AGI) - CdV, 13 dic. - "Quanto è importante pensare e progettare insieme il lavoro, senza contrapposizioni ideologiche e isolamenti sterili: non la logica delle tifoserie, ma quella della collaborazione porterà frutto". Lo sottolinea Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

"Lo farà se si guarderà alle persone concrete, non agli interessi di parte. Questo approccio comune oggi è l'unico in grado di affrontare compiutamente le grandi questioni italiane, come la crisi della natalità, la questione ambientale e, appunto, il lavoro", ha concluso il Pontefice. (AGI)Eli

131010 DIC 23 .

NNNN

## == Papa: scandalosa mancanza sicurezza lavoro, quante vittime =



(AGI) - CdV, 13 dic. - "Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!". È l'amara constatazione di Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

Il Pontefice sottolinea come sia "sempre più scandalosa e preoccupante" la mancanza di sicurezza sul lavoro, "effetto della corsa febbrile a produrre di più a ogni costo". (AGI)Eli

130949 DIC 23 .

NNNN

## = Papa: no a lavoro che schiaccia con stress e ritmi forzati =



(AGI) - CdV, 13 dic. - Oltre alla mancanza di lavoro, vi è anche il "lavoro che schiaccia": pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi. È il lavoro 'mercificato', che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso". Lo sottolinea Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

"Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo" e la mancanza di sicurezza sul lavoro. (AGI)Eli

130956 DIC 23 .

NNNN

## == Papa: aiutare giovani da sabbie mobili lavoro precario =



(AGI) - CdV, 13 dic. - "Occorre soprattutto contrastare la percezione di vuoto che si insidia nel cuore di molti giovani, i quali, mentre il tempo passa, vedono crescere l'impressione di non arrivare da nessuna parte ed ereditano da noi adulti un messaggio nocivo: che nella vita non ci sia nulla di stabile".

Così Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

"Contratti a termine, lavori così brevi che impediscono di progettare la vita, bassi redditi e basse tutele sembrano i muri di un labirinto dal quale non si riesce a trovare via d'uscita.

Cari giovani - sottolinea il Pontefice -, serve come il pane qualcuno che vi prenda per mano e vi aiuti a sconfiggere questa precarietà e questo senso di vuoto, tirandovi fuori dalle sabbie mobili dell'insicurezza: per questo vorrei dirvi che mi sta a cuore la vostra iniziativa!". (AGI)Eli

130931 DIC 23 .

NNNN

## == Papa: se manca lavoro o non è stabile grave ferita a dignità =



(AGI) - CdV, 13 dic. - "La parola 'lavoro' oggi, purtroppo, ne evoca spesso la mancanza, e ciò rappresenta una grave ferita alla dignità di tante persone. Ma la dignità è ferita anche quando il lavoro non è sufficientemente stabile e compromette progetti e scelte di vita, come la creazione di una famiglia e il desiderio dei figli". Così Papa Francesco nel Messaggio ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi': un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma.

(AGI)Eli

130930 DIC 23 .

NNNN

# DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

## **LAVORO. PAPA: SCANDALOSA MANCANZA SICUREZZA, QUANTE VITTIME**

agenzia  
**DIRE**

(SIR-DIRE) Roma, 13 dic. - "Sconfiggere" la precarietà sul lavoro e tirare fuori i giovani "dalle sabbie mobili dell'insicurezza".

È l'auspicio del Papa, nel messaggio inviato ai partecipanti alla II edizione di "LaborDi: un cantiere per generare lavoro" promosso dalle **Acli** di Roma, che si svolge oggi presso il Centro Congressi Auditorium della Tecnica. L'estremo opposto del "lavoro che manca" è il "lavoro che schiaccia", il monito di Francesco: "Quella corsa febbrile presente oggi nel cantiere del lavoro, dove il tempo sembra non bastare mai e gli imperativi della produttività diventano sempre più esigenti e travolgenti".

"Pressione costante, ritmi forzati, stress che provoca ansia, spazio relazionale sempre più sacrificato in nome del profitto a tutti i costi" sono le caratteristiche del lavoro "mercificato", "che cresce nel nostro contesto, dominato da un mercato che per essere competitivo si fa sempre più accelerato e complesso", il grido d'allarme del Papa: "Con alcune prospettive cupe in agguato: quella dell'illegalità, via di fuga dalla responsabilità verso il lavoro in nero, che poi finisce per rendere la coscienza dello stesso colore; quella di un lavoro disumanizzato, dove le moderne tecnologie, come l'intelligenza artificiale e la robotica, minacciano di sostituire la presenza dell'uomo; quella, infine, sempre più scandalosa e preoccupante, della mancanza di sicurezza sul lavoro, effetto della corsa febbrile a produrre di più ad ogni costo".

"Quante vittime ci sono ancora sul posto di lavoro!", denuncia Francesco.

## **GIOVANI. BORZI (ACLI ROMA): LAVORO DIGNITOSO IN CIMA A OGNI PRIORITÀ**

agenzia  
**DIRE**

(DIRE) Roma, 13 dic. - "La giornata di oggi è il frutto di un percorso nato da lontano, dedicato al binomio giovani e lavoro, che ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso, per metterlo in cima a tutte le priorità. Ringraziamo Papa Francesco, che ha dedicato a questa iniziativa non un semplice messaggio ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso. Il Santo Padre ha benedetto e incoraggiato l'iniziativa, il lavoro di rete su cui tanto ci stiamo impegnando e ha colto in pieno il senso di questa giornata, che vuole aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettono di abbracciare 'la bellezza di un lavoro dignitoso'. È quanto ha dichiarato questa mattina Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma e provincia, aprendo i lavori dell'evento "LaborDi, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti", promosso dalle **Acli** di Roma e provincia con il patrocinio della Diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia, e con la media partnership di Rai Cultura. All'evento stanno partecipando oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia che per tutta la giornata avranno l'occasione di incontrare e confrontarsi con 45 enti e aziende che mettono a disposizione la propria esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti. Partner della giornata sono: Eni, Italo, Aeroporti di Roma, Vittoria Assicurazioni, Würth, Risorse per Roma.(SEGUE) (Com/Red/Dire

11:12 13-12-23 .

NNNN

## **GIOVANI. BORZI (ACLI ROMA): LAVORO DIGNITOSO IN CIMA A OGNI PRIORITÀ -2-**

agenzia  
**DIRE**

(DIRE) Roma, 13 dic. - "Con questo evento- ha aggiunto Borzi- vogliamo dare ai giovani delle vere e proprie 'chiavi' per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario: il mondo del lavoro. Un microcosmo ricco di sfide, con tante salite e ostacoli, ma anche sogni da realizzare e mete da raggiungere.

Vogliamo mostrare loro che è sul lavoro come valore che si gioca la partita della vita, e che un lavoro è dignitoso quando è opportunamente tutelato ed equamente retribuito e quando non è una corsa febbrile e senza fine. È questo il lavoro che favorisce coesione sociale, riduce le disuguaglianze e genera cittadinanza, un lavoro che non è un mero scambio prestazione-compenso, ma che ha una forte valenza etica, che rappresenta un diritto di cittadinanza e un'opportunità per la realizzazione personale, e che è anche progresso e relazione. Vogliamo- ha detto ancora Borzi- allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali. Inoltre, vogliamo che da grazie a questa giornata possano mettere nel loro zaino degli strumenti preziosi che gli permettano di entrare e restare nel mondo del lavoro".

"Il prezioso parterre che partecipa a questo Labordi- ha concluso Borzi- ci dà la consapevolezza che solo unendo le forze di organizzazioni sociali come le **Acli**, istituzioni, università, scuola, Chiesa, mondo delle imprese e sindacati, possiamo dare ai giovani le opportunità che meritano. Il mio invito a loro, quindi, è di cogliere in pieno questa occasione e di non avere mai paura di osare, di sperimentare, di mettersi in gioco e anche di sbagliare, oggi e sempre. È nella testa e nelle mani di ciascuno che si trova il potenziale per dare forma all'oggi e al domani".

(Com/Red/Dire

11:12 13-12-23 .

NNNN

## **GIOVANI. SCHLEIN: GRAZIE AD ACLI, LAVORO DIGNITOSO CONTRO PAURA FUTURO**

agenzia  
**DIRE**

(DIRE) Roma, 13 dic. - "Ottima l'iniziativa organizzata da **Acli** Roma che coinvolge il volontariato, le scuole, le imprese, i sindacati, le istituzioni mettendo al centro il tema del lavoro per i giovani. Le nuove generazioni spesso hanno paura del futuro, sentono una mancanza di prospettive. Iniziative come queste sono ciò che serve per creare un ponte, per avvicinarle a esperienze concrete".

Così la segretaria del Pd Elly Schlein in occasione dell'iniziativa 'LaborDi: un cantiere per generare lavoro' organizzata dalle **Acli** di Roma.

"I ragazzi- continua- hanno seguito per tutto il giorno workshop, seminari, colloqui, conosciuto aziende, persone che già sono nel mondo del lavoro. Lo fanno mettendo al centro tre parole: valori, orizzonti, strumenti, perché senza valori non si può costruire un futuro migliore, perché gli orizzonti sono proprio quelli da ricostruire, perché oggi se ne sente la mancanza, perché c'è tanta precarietà nel lavoro e tanta difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro. Quindi, per accompagnare questo accesso, servono gli strumenti giusti e sono proprio giornate come queste ad aprire nuove opportunità ed accendere nuova speranza".

E' quanto ha dichiarato la segretaria del Pd Elly Schlein in occasione dell'iniziativa 'LaborDi: un cantiere per generare lavoro' organizzata dalle **Acli** di Roma.

(Com/Red/ Dire

18:57 13-12-23 .

NNNN

 **LAVORO: BORZI' (ACLI ROMA), 'QUELLO DIGNITOSO E' PRIORITA',  
SEGUIAMO MESSAGGIO PAPA' =**



'ai ragazzi valori e strumenti concreti per progettare il loro futuro' Roma, 13 dic. - (Adnkronos) - "La giornata di oggi è il frutto di un percorso nato da lontano, dedicato al binomio giovani e lavoro, che ha sempre voluto guardare verso quella tanto agognata alleanza per il lavoro dignitoso, per metterlo in cima a tutte le priorità.

Ringraziamo Papa Francesco, che ha dedicato a questa iniziativa non un semplice messaggio ma quasi un vero e proprio manifesto per il lavoro dignitoso. Il Santo Padre ha benedetto e incoraggiato l'iniziativa, il lavoro di rete su cui tanto ci stiamo impegnando e ha colto in pieno il senso di questa giornata, che vuole aprire cantieri di sogni, cantieri di speranza che permettono di abbracciare "la bellezza di un lavoro dignitoso". Lo ha dichiarato Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma e provincia, aprendo i lavori dell'evento "LaborDi, i giovani incontrano il lavoro tra valori, orizzonti e strumenti", promosso dalle **Acli** di Roma e provincia con il patrocinio della Diocesi di Roma, Roma Capitale, Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Unindustria e Manager Italia, e con la media partnership di Rai Cultura.

All'evento stanno partecipando oltre 1300 ragazze e ragazzi provenienti da 20 scuole di Roma e provincia che per tutta la giornata avranno l'occasione di incontrare e confrontarsi con 45 enti e aziende che mettono a disposizione la propria esperienza e le proprie figure professionali in 80 workshop formativi e oltre 500 ore di colloqui di lavoro con recruiter professionisti. Partner della giornata sono: Eni, Italo, Aeroporti di Roma, Vittoria Assicurazioni, Würth, Risorse per Roma.

"Con questo evento vogliamo dare ai giovani delle vere e proprie 'chiavi' per aprire un mondo un po' complesso sì, ma straordinario: il mondo del lavoro - ha aggiunto Borzi - Un microcosmo ricco di sfide, con tante salite e ostacoli, ma anche sogni da realizzare e mete da raggiungere. Vogliamo mostrare loro che è sul lavoro come valore che si gioca la partita della vita, e che un lavoro è dignitoso quando è opportunamente tutelato ed equamente retribuito e quando non è una corsa febbrile e senza fine. È questo il lavoro che favorisce coesione sociale, riduce le disuguaglianze e genera cittadinanza, un lavoro che non è un mero scambio prestazione-compenso, ma che ha una forte valenza etica, che rappresenta un diritto di cittadinanza e un'opportunità per la realizzazione personale, e che è anche progresso e relazione". (segue) (Red-Cro/Adnkronos)

 **LAVORO: BORZI' (ACLI ROMA), 'QUELLO DIGNITOSO E' PRIORITA',  
SEGUIAMO MESSAGGIO PAPA' (2) =**



(Adnkronos) - "Vogliamo - ha detto ancora Borzi - allenare i giovani ad avere uno sguardo lungo, per scoprire le opportunità dei cambiamenti del mondo del lavoro, a scoprire orizzonti e prospettive sia dei lavori tradizionali che di quelli più innovativi, legati ad esempio alla green economy o alle intelligenze artificiali. Inoltre, vogliamo che da grazie a questa giornata possano mettere nel loro zaino degli strumenti preziosi che gli permettano di entrare e restare nel mondo del lavoro".

"Il prezioso parterre che partecipa a questo LaborDi - ci dà la consapevolezza che solo unendo le forze di organizzazioni sociali come le **ACLI**, istituzioni, università, scuola, Chiesa, mondo delle imprese e sindacati, possiamo dare ai giovani le opportunità che meritano. Il mio invito a loro, quindi - ha concluso Borzi - è di cogliere in pieno questa occasione e di non avere mai paura di osare, di sperimentare, di mettersi in gioco e anche di sbagliare, oggi e sempre. È nella testa e nelle mani di ciascuno che si trova il potenziale per dare forma all'oggi e al domani".

(Red-Cro/Adnkronos)  
ISSN 2465 - 122  
13-DIC-23 15:09 .  
NNNN

# LINK DEI PARTNER:

LaborDì, 1.200 studenti a confronto con le aziende

LaborDì Acli, impegno Nissan su responsabilità sociale d'impresa

Nissan Italia partecipa alla seconda edizione di LaborDì

Nissan Italia con le ACLI di Roma a LaborDì, per avvicinare i giovani al mondo del lavoro

Orientamento e occupazione giovanile: a Roma 1.200 studenti hanno incontrato il mondo del lavoro con "LaborDì"

LaborDì, 1.200 studenti a confronto con le aziende

Risorse per Roma a LaborDì

“Le competenze del lavoro sociale”: la Caritas di Roma al LaborDì

Nissan Italia partecipa alla seconda edizione di LaborDì

Giovani: Schlein (#PD), Grazie Acli, lavoro dignitoso per combattere paura di futuro